GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1883 — **ROMA** — SABATO 10 MARZO — NUM. 58

ASSOCIAZIONI.

Gazzetta Ufficiale:		Anno	Sem.	Trim.
In Roma	L.	32	17	9
In Roma a domicilio e in tutto il Regno	»	36	19	10
Gazzetta Ufficiale coi Rendiconti stenografati del Parlamento:				
In Roma	L.	40	21	11
In tutto il Regno	»	48	25	13

Per l'estero aggiungere le spese postali. — Le associazioni decorrono dal 1° d'ogni mese. — Un numero separato in Roma cent. 10, pel Regno 15.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30 per linea di colonna o spazio di linea.

Le **Associazioni** e le **Inserzioni** si ricevono dall'AMMINISTRAZIONE (*Uffizio dell'Economato del Ministero dell'Interno*) e dagli Uffizi postali del Regno.

DIREZIONE: ROMA, Via del Governo Vecchio, n. 84, piano 1°

PARTE UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

Nella tornata di ieri s'intraprese e si esaurì la discussione generale sullo stato di prima previsione della spesa del Ministero del Tesoro, intorno a cui ragionarono i senatori Caccia, Alvisi, Cambray-Digny, Saracco, Finali, relatore, e il Ministro delle Finanze, reggente il Ministero del Tesoro.

CAMERA DEI DEPUTATI

Nella seduta di ieri, dopo discussione a cui presero parte i deputati Bovio, De Seta, Guala, Cavallotti e il Ministro degli Affari Esteri, fu accordata l'autorizzazione di procedere contro il deputato Cavallotti, domandata dal procuratore del Re in Milano.

Si approvò a scrutinio segreto il disegno di legge concernente il bilancio di prima previsione pel 1883 del Ministero della Pubblica Istruzione. Quindi fu svolta dal deputato Marselli la sua interpellanza al Ministro degli Affari Esteri sulla questione d'Egitto.

ORDINE DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Nomine e promozioni *fatte in occasione della festa di San Maurizio, occorsa il 15 gennaio 1883:*

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

A commendatore:

Ratti comm. Cosimo, primo presidente della Corte d'appello di Catania.
Armò comm. Giacomo, avvocato generale presso la Corte di cassazione di Palermo.

Ad uffiziale:

Agnelli comm. Pietro, primo presidente della Corte d'appello di Ancona.
Donzelli comm. Emilio, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Ridolfi comm. Giovanni Battista, id. id. Venezia.
Dini comm. Sante, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Bologna.
Locci Selis cav. Diego, ispettore centrale nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Borgonovo cav. Giacomo, avvocato esercente a Genova.

A cavaliere:

Inghilleri cav. Calcedonio, consigliere di Corte d'appello a Firenze.
De Meo cav. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Catanzaro.
Micono cav. Giuseppe, caposezione nel Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.
Tami cav. Antonio, id. id.
Perifano cav. Tommaso, avvocato esercente a Napoli.
Orefici cav. Simone, id. Brescia.
Rusconi cav. Antonio, id. Novara.
Sciarretta cav. Gennaro, notaio esercente a Napoli.

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

A commendatore:

Tesio comm. Pietro, direttore generale del Demanio.

Ad uffiziale:

Loasses comm. Enrico, R. avvocato erariale in Napoli.
Sospizio comm. Carlo, amministratore generale dei canali demaniali d'irrigazione.
Mandarini cav. Vincenzo, ragioniere alla Corte dei conti.

A cavaliere:

Mandarini cav. Giovanni, sostituto avvocato erariale.
Baccarini cav. Guglielmo, id.
Gamberai cav. Galileo, id.
Aprile cav. Edoardo, caposezione nella Corte dei conti.
Cardona cav. Giuseppe, ispettore superiore delle imposte dirette.
Biagini cav. Gustavo, ispettore del Tesoro.
Fedreghini cav. Luigi, id.
Palumbo cav. Giovanni, caposezione nella Corte dei conti.
Orengo marchese cav. Ottobono, caposezione di ragioneria al Ministero delle Finanze.
Forlico cav. Bartolomeo, id.
Ferrara cav. Francesco, id.
Lagomaggiore cav. Raffaele, id.
Buoninsegni cav. Carlo, id.
Seymandi cav. ing. Domenico, id.
Bussi cav. Giuseppe, id.
Evangelisti cav. Giovanni, ispettore superiore delle imposte dirette.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **DCCCLXVII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto in data del 28 di aprile 1878, n. 4364 (Serie 2ª), col quale fu istituito il *Premio Francolini* e furono stabilite le norme pel conferimento di esso;

Veduta la domanda dell'istitutore cav. prof. Ermenegildo Francolini per la erezione del detto *Premio* in Ente morale;

Veduto il parere favorevole del Consiglio di Stato, deliberato nell'adunanza del 5 gennaio 1883 (Sezione dell'Interno);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La istituzione intitolata *Premio Francolini,* di cui sopra, è eretta in Ente morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 gennaio 1883.

UMBERTO.

BACCELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* G. ZANARDELLI.

S. M., *in udienza del 24 dicembre 1882, 7, 11 e 29 gennaio, 4, 8 e 11 febbraio 1883, si è degnata concedere il Sovrano* Exequatur *ai signori:*

Modoni comm. Antonio, console degli Stati Uniti di Venezuela in Bologna;
Cesana comm. Giorgio, console della Repubblica Argentina in Livorno;
Novelli Goffredo, console della Repubblica Argentina in Ancona;
Gallo Sebastiano, console di Turchia in Catania;
Minutillo comm. Biagio, viceconsole della Repubblica Argentina in Napoli;
Scorcia Giuseppe, console del Montenegro in Bari;
Patriarca Marco, console del Montenegro in Catania.

*In data 15 gennaio e 1° febbraio 1883 fu parimenti concesso l'*Exequatur *ai signori:*

Morellet Enrico W., viceconsole di Svezia e Norvegia in Ancona;
Lojacono Francesco, viceconsole di Spagna in Bari.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatto le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 15 febbraio 1883:

Chiaves Carlo, contabile principale di 2ª classe nel personale degli impiegati civili contabili, collocato a riposo a datare dal 1° marzo 1883.

Con R. decreto del 22 febbraio 1883:

Tyran Pietro, professore aggiunto di 1ª classe di lettere e scienze presso la Scuola militare, dispensato dal servizio a datare dal 1° marzo 1883.

Con RR. decreti del 1° marzo 1883:

I sottoindicati ufficiali nell'arma di fanteria sono collocati nella posizione di servizio ausiliario, a datare dal 16 marzo 1883:

Grassi cav. Salvatore, maggiore nel distretto militare di Mondovì;
Rosti Riccardo, capitano applicato di stato maggiore presso la divisione militare di Bari (17ª);
Milesi Carlo, id. nel 24° fanteria;
Cattaneo Carlo, id. 40° id.;
Mantese Orazio, id. applicato di stato maggiore presso il comando della Divisione militare di Napoli (15ª);

Fanelli Enrico, tenente nell'arma dei carabinieri Reali (legione Piacenza), collocato nella posizione di servizio ausiliario, in seguito a sua domanda, a datare dal 16 marzo 1883;

Franco Agostino, soldato in congedo illimitato, nominato sottotenente medico di complemento nell'esercito permanente (Direzione di sanità militare di Palermo);

Marri Ciro, sottotenente di complemento nel 16° fanteria, trasferto collo stesso grado ed anzianità nell'arma di fanteria della milizia territoriale, in applicazione dell'art. 96 del testo unico della legge sul reclutamento, ed assegnato al distretto militare di Siena, 2° battaglione, 4ª compagnia;

Fetti Francesco, sottotenente nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Orvieto, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Cardinali Edoardo, id. id., id. Catania, revocata e considerata come non avvenuta la nomina a sottotenente di cui nel R. decreto 4 gennaio 1883;

Nunziati Giovanni, tenente (già 68° fanteria), in aspettativa per riduzione di corpo a Firenze, richiamato in servizio effettivo, e destinato al distretto militare di Livorno;

Guazzaroni Augusto, id. (già 13° id.) id. id. ad Amelia (Spoleto), id. id. al 68° fanteria;

Giordano Emanuele, id. (già 75° id.) id. id. a Novara, id. id. al 44° id;

Bianchi Enrico, id. (già 4° bersaglieri), id. id. a Lucca, id. id. al 4° bersaglieri, comandato al distretto di Ferrara;

Desanctis Giovanni, id. (già 17° fanteria), in aspettativa per motivi di famiglia a Città Reale (Aquila), trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Rosi Paolo, id. (già nel distretto di Siracusa), in aspettativa per sospensione dall'impiego a Jesi, richiamato in effettivo servizio al 50° fanteria;

Diana Alfredo, sottotenente di complemento nel 2° reggimento granatieri, trasferto nella stessa qualità nel corpo di Commissariato militare del R. esercito permanente (Direzione di Commissariato militare di Bari);

Vianello Francesco, maggiore nel 2° artiglieria, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Bosco Francesco, capitano nel 10° id., collocato nella posizione di servizio ausiliario, ed ammesso a far valere i titoli per conseguire l'assegnamento che gli può spettare, a termini di legge, dal 16 marzo 1883.

Con RR. decreti del 4 marzo 1883:

Valzania Egisto, sottotenente di complemento nel 9° bersaglieri, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Nannelli Pietro, id. nel 3° fanteria, id. id.;

Bernabei Giuseppe, tenente nel reggimento cavalleria Montebello (8°), in aspettativa per motivi di famiglia a Poggibonsi (Siena), rivocato dall'impiego;

Rubin de Cervin Gustavo, sergente nel reggimento cavalleria Montebello (8°), allievo del 2° anno di corso presso la Scuola militare, comandato alla Scuola normale di cavalleria, nominato sottotenente nel reggimento cavalleria Alessandria (14°) con anzianità dal 2 marzo 1883, continuando comandato alla Scuola normale di cavalleria;

Rolandi Camillo, capitano già nell'8° fanteria, in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Pavia, trasferto in aspettativa per riduzione di corpo;

Fasoli Giuseppe, sottotenente nel 2° bersaglieri, collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego;

Capaccio Vincenzo, id. nel 7° fanteria, id. id. id.;

Palmieri Crescenzo, maggiore nell'arma di fanteria della milizia territoriale, distretto di Benevento, accettata la volontaria dimissione dal grado;

Narducci cav. Enrico, tenente id. distretto di Roma, id. id.;

Imbellone Angelo, id. id. id. id. di Napoli, id. id.;

Mazzanti Leopoldo, id. id. id. id. di Spoleto, id. id.;

Agresta Vincenzo, sottotenente id. id. distretto di Messina, id. id.;

I seguenti tenenti di riserva sono nominati ufficiali nella milizia territoriale col grado di capitano, ed assegnati all'arma di fanteria:

Stroppa cav. Bartolomeo, domiciliato a Milano, distretto di Milano, 4° battaglione, 4ª compagnia;

Novarina Carlo, id. a Novara, id. Novara, 3° id., 1ª id.;

Pentenero Carlo, id. a Novara, id. Novara, 4° id., 3ª id.;

I seguenti ex-ufficiali del R. esercito sono nominati nella milizia territoriale col grado a ciascuno indicato, ed assegnati all'arma di fanteria:

Belvisi Costante, capitano di riserva, domiciliato a Lonato, capitano, distretto di Brescia, 2° battaglione, 1ª compagnia;

Tortarolo Bartolomeo, id. id. id. a Verezzi, id. id. Savona, 2° id., 3ª id.;

Barbini Giuseppe, tenente id. id. a Milano, id. id. Milano, 4° id., 1ª, id.;

Bertani Giovanni, id. id. id. id., id. id. Milano, 4° id., 2ª id.;

Rezzoli Giuseppe, tenente dimissionario, domiciliato a Como, id. id. Como, 1° id., 3ª id.;

Chiola Costantino, sottotenente id. id. a Novara, tenente, id. Mondovì, 3° id., 6ª id.;

Ripa Gio. Battista, id. id. id. Milano, id. id. Milano, 3° id., 3ª id.;

Speranzini Francesco, id. id. id. a Brescia, id. id. Brescia, 1° id., 2ª id.;

I seguenti ex-sottufficiali del Regio esercito sono nominati ufficiali nella milizia territoriale col grado di sottotenente ed assegnati all'arma di fanteria:

Perino Giuseppe, domiciliato a Ciriè, distretto di Torino, 4° battaglione, 1ª compagnia;
Tanzi Guglielmo, id. a Ivrea, id. Ivrea, 1° id., 2ª id.;
Cussotto Paolo, id. in Asti, id. Alessandria, 6° id., 3ª id.;
Porta Francesco, id. a Milano, id. Milano, 4° id., 4ª id.;
Panzeri Ettore, id. a Milano, id. Monza, 1° id., 2ª id.;
Mongini Cesare, id. a Roma, id. Novara, 3° id., 3ª id.;
Baronio Paolo, id. a Brescia, id. Brescia, 1° id., 2ª id.;
Ferrari Pietro, id. a Brescia, id. Brescia, 1° id., 3ª id.;
Lucchesi Ulisse, id. a Brescia, id. Brescia, 1° id., 3ª id.;
Coppini Giacomo, id. a Mantova, id. Mantova, 2° id., 4ª id.;
Dal Medico Giovanni, id. a Rovigo, id. Vicenza, 4° id., 1ª id.;
Zoppi Antonio, id. a Pisa, id. Livorno, 2° id., 2ª id.;
Cionci Gaetano, id. a Norcia (Spoleto), id. Spoleto, 1° id., 4ª id.;
Aprile Francesco, id. a Napoli, id. Napoli, 2° id., 1ª id.;
Solofra Zaverio, id. a Palermo, id. Palermo, 4° id., 2ª id.;

I seguenti cittadini aventi i requisiti determinati dal R. decreto 2 maggio 1880, sono nominati ufficiali nella milizia territoriale col grado di sottotenente, ed assegnati all'arma di fanteria:

Arborio-Gattinara di Gattinara marchese Mercurino, domiciliato a Torino, distretto di Torino, 3° battaglione, 2ª compagnia;
Paoletti Secondo, id. a Torino, id. Torino, 5° id., 3ª id.;
Ferrè Ferdinando, id. a Castroreale, id. Alessadria, 1° id., 3ª id.;
Merlo Giuseppe, id. a Canelli, id. Alessandria, 6° id., 5ª id.;
Resta conte Ferdinando, id. a Milano, id. Milano, 4° id., 1ª id.;
Prinetti Giovanni, id. a Milano, id. Milano, 4° id., 2ª id.;
Norsa Achille, id. a Milano, id. Milano, 4° id , 3ª id.;
Levi Ottone, id. a Milano, id. Milano, 4° id., 3ª id.;
Lurani nob. Agostino, id. a Milano, id. Monza, 1° id., 1ª id.;
Barbieri Augusto, id. a Verona, id. Verona, 1° id., 4ª id.;
Lenotti Vittorio, id. id., id. id., 1° id., 4ª id.;
Sugana conte Luigi, id. a Treviso, id. Treviso, 1° id., 1ª id.;
Tensini nob. Giulio, id. a Crema, id. Lodi, 3° id , 2ª id.;
Gattorno Michele, id. a Genova, id. Genova, 2° id., 4ª id.;
Bacigalupo Arturo, id. id., id. id., 2° id., 1ª id.;
Rossi Alberto, id. a Bologna, id. Bologna, 1° id., 1ª id.;
Gaspari Loreto, id. ad Ascoli Piceno, id. Ascoli Piceno, 1° id., 4ª id.;
Toschi-Mosca marchese Benedetto, id. a Pesaro, id. Pesaro, 1° id., 2ª id.;
Chiumenti Giovanni, id. a Fiordimonte, id. Macerata, 3° id., 1ª id.;
Marsili Mario, id. a Soriano nel Cimino, id. Orvieto, 3° id., 3ª id.;
Cancedda Eugenio, id. a Cagliari, id. Cagliari, 1° id., 1ª id.;
De Tiberiis Serafino, id. a Manoppello, id. Chieti, 1° id., 5ª id.;
Proferisce Clodomiro, id. a Campobasso, id. Campobasso, 1° id., 2ª id.;
Albenzio Benigno, id. a Bitritto, id. Bari, 1° id., 4ª id.;
Videtta Emanuele, id. a Forenza, id. Barletta, 3° id., 6ª id.;
Giudicepietro Vincenzo, id. a Matera, id. Taranto, 2° id., 1ª id.;
Intrieri Ferdinando, id. a San Pietro in Guarano, id. Cosenza, 1° id., 8ª id.;
Ilardi Ignazio, id. a Cerda, id. Palermo, 7° id., 1ª id.;
Marini Epifanio, id. a Trapani, id. Trapani, 1° id., 4ª id.;
Abate Angelo, id. id., id. Girgenti, 1° id., 1ª id.;
Lo Surdo Camillo, id. a Messina, id. Messina, 1° id., 4ª id.;
La Rosa Antonino, id. id., id. id., 1° id., 5ª id.;
Marchese Antonino, id. a Catania, id. Catania, 1° id., 7ª id.;
Chines Vittorio, id. id., id. id., 1° id., 8ª id.;

I seguenti ex-ufficiali dell'esercito sono nominati nella milizia territoriale col grado a ciascuno indicato, ed assegnati all'arma d'artiglieria:

Vianello cav. Francesco, maggiore dimissionario, domiciliato a Venezia, tenente colonnello, distretto di Verona, brigata d'artiglieria in Verona;

Buttafava Giovanni Enrico, capitano di riserva, id. a Milano, maggiore, distretto di Lucca, brigata d'artiglieria in Lucca;

Mattioli Vincenzo, sottotenente dimissionario, id. a Semelano, tenente, distretto di Reggio Emilia, compagnia autonoma d'artiglieria in Reggio Emilia;

I seguenti ex-sottufficiali dell'esercito sono nominati ufficiali nella milizia territoriale, col grado di sottotenente, ed assegnati all'arma d'artiglieria:

Colla Carlo, domiciliato a Bologna, distretto di Ravenna, compagnia autonoma d'artiglieria in Ravenna;
Bertano Giuseppe, id. a Torino, id. di Cuneo, id. id. in Cuneo;
Lanza Domenico, cittadino avente i requisiti determinati dal Regio decreto 2 maggio 1880, domiciliato a Reggio Emilia, nominato al grado di sottotenente nell'arma d'artiglieria della milizia territoriale, ed assegnato al distretto di Reggio Emilia, compagnia autonoma d'artiglieria in Reggio Emilia;

I seguenti ex-ufficiali medici dell'esercito sono nominati al grado di capitano medico nella milizia territoriale:

Molinari Achille, capitano medico di riserva, domiciliato a Trecate, distretto di Novara, 3° battaglione;
Garbesi Edoardo, medico di battaglione dimissionario, domiciliato a Fivizzano, id. Massa, 2° id.

Disposizioni *fatte nel personale dei notai:*

Con RR. decreti del 4 gennaio 1883:

Mauro Pietro, notaro, residente nel comune di San Remo, distretto di San Remo, è traslocato nel comune di Perinaldo, stesso distretto di San Remo;
Roverio Stefano, notaro, residente nel comune di Perinaldo, distretto di San Remo, è traslocato nel comune di San Remo, stesso distretto di San Remo;
La Cava Leopoldo, notaro, residente nel comune di San Donato di Ninea, distretto di Castrovillari, è traslocato nel comune di San Sosti, stesso distretto di Castrovillari;
Bacchetti Luigi Secondo, notaro, residente nel comune di Borca, distretto di Belluno, è traslocato nel comune di Montebelluna, distretti riuniti di Treviso e Conegliano;
Frasca-Papanno Giuseppe, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Biscari, distretto di Modica.

Con RR. decreti dell'11 gennaio 1883:

Algozino Raffaele, notaro, residente nel comune di Sestri Ponente, distretto di Genova, è traslocato nel comune di Scalenghe, distretto di Pinerolo;
Slerca Ferdinando, notaro, residente nel comune di Rivolta d'Adda, distretti riuniti di Cremona e Crema, è traslocato nel comune di Crema, stessi distretti riuniti;
Merlo Antonio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Calamandrana, distretto di Acqui;
Bottero Ernesto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Rocca d'Arazzo, distretto di Asti;
Giacobino Camillo, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Aramengo, distretto di Asti;
Mairano Celestino, notaro, residente nel comune di Cinaglio, distretto di Asti, è traslocato nel comune di Baldichieri, stesso distretto di Asti;
Mousset Giovanni, notaro, residente nel comune di Verrua Savoja, distretto di Torino, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda;
Lodi Giuseppe, notaro, residente nel comune di Codevilla, distretto di Voghera, è dispensato dall'ufficio di notaro in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 21 gennaio 1883:

Belluomini Ranieri, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Capannoli, distretti riuniti di Pisa e Volterra;
Prato Ascanio, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Vecchiano, distretti riuniti di Pisa e Volterra;
Cantucci Leopoldo, notaro, residente nel comune di Cavriglia, distretto di Arezzo, è traslocato nel comune di San Giovanni Valdarno, stesso distretto di Arezzo.

Con RR. decreti del 25 gennaio 1883:

Cicchelli Lucio, notaro, residente nel comune di Santo Padre, distretto di Cassino, è traslocato nel comune di Castelforte, stesso distretto di Cassino;
Cataldi Carlo, notaro, residente nel comune di San Biagio Saracinesco, distretto di Cassino, è traslocato nel comune di Viticuso ed Acquafondata, stesso distretto di Cassino;
Rasile Leonardo, notaro, residente nel comune di Sperlonga, distretto di Cassino, è traslocato nel comune di Monte San Biagio, stesso distretto di Cassino;
Massa Berardino, candidato notaro, è nominato notaro, colla residenza nel comune di Settefrati, distretto di Cassino;
Calcaterra Francesco, notaro, residente nel comune di Taceno, distretti riuniti di Como, Lecco e Varese, è traslocato nel comune di Dervio, stessi distretti riuniti;
Ungaro Angelo Antonio, notaro, residente in Mattinata, frazione del comune di Monte Sant'Angelo, distretto di Lucera, con R. decreto 14 novembre 1881, registrato alla Corte dei conti il 26 stesso mese, traslocato in Castelfranco dell'Emilia, distretto di Bologna, è dichiarato decaduto dalla carica di notaro, a mente degli articoli 28 e 31 della legge e 38 del relativo regolamento, per non avere assunto in tempo utile l'esercizio delle sue funzioni nella assegnatagli residenza di Castelfranco dell'Emilia.

Con RR. decreti del 28 gennaio 1883:

Biava Giovanni Battista, notaro, residente nel comune di Quincinetto, distretto d'Ivrea, è traslocato nel comune di Lessolo, stesso distretto d'Ivrea;
Presutti Antonio, notaro, residente nel comune di Bojano, distretto di Isernia, è traslocato nel comune di Sant'Elia a Pianisi, distretto di Campobasso;
Baccellieri Michele, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Grottaglie, distretto di Taranto;
Turletti Luigi, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Lagnasco, distretto di Saluzzo;
Bassi Emilio, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Vergiate, distretti riuniti di Milano, Busto Arsizio e Monza;
Bonetto Giovanni, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza nel comune di Saint-Vincent, distretto di Aosta.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ammissione all'Accademia militare in Torino per l'anno scolastico 1883-1884.

Per l'anno scolastico 1883-1884 saranno fatte nuove ammissioni al 1° anno di corso dell'Accademia militare.

Le condizioni cui debbono soddisfare gli aspiranti alla ammissione al detto corso sono:

a) Essere cittadini del Regno (può però il Governo fare pei non regnicoli quelle eccezioni che ravviserà opportune);

b) Avere al 1° agosto 1883 compiuta l'età di 16 anni, e non oltrepassati i 22 anni;

c) Essere bene sviluppati e scevri da difetti che possano rendere inabili al militare servizio;

d) Avere buona condotta, e non essere stati espulsi da un Istituto militare o civile;

e) Avere, se minorenni, l'assenso del genitore o del tutore;

f) Superare gli esami prescritti.

Gli esami sono *generali* e *complementari*, e volgeranno sulle seguenti materie:

Esami generali: Lettere italiane — Lingua francese — Algebra elementare — Geometria solida — Trigonometria rettilinea — Storia — Geografia. — Non sono ammessi esami di riparazione, per cui qualunque domanda venisse fatta a tale riguardo non potrà essere secondata.

Gli esami *complementari* volgeranno sulla Trigonometria — Algebra complementare — Geometria complementare.

Gli esami *generali* comincieranno il 1° agosto 1883 nelle città qui appresso indicate:

Torino — presso l'Accademia militare.
Milano — presso il Collegio militare.
Firenze — presso il Collegio militare.
Roma — presso il Comando della Divisione militare.
Napoli — presso il Collegio militare.
Messina — presso il Comando della Divisione militare.

Gli esami *complementari* saranno dati in seguito nei giorni e nelle sedi che il Ministero stabilirà.

I giovani aspiranti all'ammisione sono sottoposti a visita medica presso la sede stessa degli esami, onde riconoscersi la loro abilità al servizio.

La pensione per gli allievi dell'Accademia militare è fissata a lire 900 annue, più lire 120 annue, pagabili, come la pensione, a trimestri anticipati, per le spese di rinnovazione e manutenzione del corredo.

Al momento dell'ammissione all'Istituto ciascun allievo dovrà versare per il suo primo arredamento la somma di lire 350.

Le domande per essere ammessi agli esami dovranno esser fatte su carta da bollo da lira una, ed inoltrate ai comandanti dei distretti militari, nel limite di tempo dal 15 maggio al 15 luglio 1883.

Tali domande debbono essere fatte dal padre o tutore, se trattasi di minorenni, e corredate dei seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato dell'ufficiale di stato civile del luogo di nascita da cui consti che il giovane è cittadino del Regno o sia reputato tale;

c) Dichiarazione dell'ufficiale di stato civile del luogo di domicilio da cui consti che l'aspirante non è ammogliato, nè vedovo con prole. Questa dichiarazione però è richiesta soltanto per gli aspiranti di età maggiore di 18 anni;

d) Certificato di buona condotta rilasciato dal sindaco del luogo di domicilio (Mod. n. 21 del regolamento sul reclutamento);

e) Attestato di penalità;

f) Attestato di assenso per l'arruolamento — (Modulo n. 69 o 70 del regolamento sul reclutamento), munito di marca di bollo da lire due.

Debbono pure contenere il recapito del richiedente, o, se sia minorenne, del padre o del tutore, ed indicare la sede di esami ove l'aspirante intenda presentarsi, ed il comune ove sarà iscritto all'epoca della leva.

Le domande per ottenere intere o mezze pensioni gratuite dovranno essere fatte su carta da bollo da lira una ed inoltrate al Ministero della Guerra nel limite di tempo dal 1° luglio al 15 agosto per mezzo del Corpo od Amministrazione a cui il padre del giovane appartenga, o, se si tratti di orfani, a cui abbia appartenuto. A questo beneficio possono concorrere solamente, per le pensioni intere, i figli dei militari morti in battaglia od in servizio comandato, e per le mezze pensioni i figli degli ufficiali del R. esercito e della R. Marina, o d'impiegati dello Stato in attività di servizio o pensionati.

Oltre le suddette intere o mezze pensioni sono concesse altresì mezze pensioni per merito ai giovani che risultino i primi classificati sulla totalità degli approvati negli esami *complementari* nella ragione del 10 per 0[0, e colla condizione che alla media complessiva avuta negli *esami generali* aggiungendo il punto avuto in quello *speciale* risultino di avere una media totale non inferiore a $^{16}/_{20}$.

Saranno pubblicati nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* i nomi dei giovani ammessi all'Accademia militare.

I concorrenti troveranno tutte quelle altre notizie che loro potranno occorrere, come pure i programmi dettagliati delle materie di esame, nelle norme d'ammissione, vendibili presso la *Tipografia Voghera in Roma*.

Il Ministero crede opportuno dichiarare che l'agevolezza fatta di dispensare in tutto od in parte dagli esami i giovani aspiranti all'ammissione alla Scuola militare provvisti di titoli per studi fatti nei Licei, o negli Istituti tecnici governativi o legalmente pareggiati, non riflette per nulla i concorrenti all'ammissione all'Accademia militare, i quali debbono dare tutti gli esami sì *generali* che *complementari*. Quelli che non risulteranno approvati in questi ultimi esami saranno ammessi, se lo vogliono, alla Scuola militare. Non sarà fatta neppure alcuna eccezione, nè per l'età, ancorchè si tratti di lieve deficenza od eccedenza a quella come sovra prescritta, nè per alcun'altra delle condizioni richieste per l'ammissione nel suindicato Istituto. — Qualunque ricorso quindi venisse inoltrato all'oggetto, si terrà come non presentato.

Roma, addì 7 febbraio 1883.

Il Ministro: FERRERO.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

Sono da conferire per concorso quattro posti di alunni assistenti e quattro di alunni distributori nella Biblioteca Nazionale di Milano.

I concorrenti devono presentare al prefetto di quella Biblioteca, non più tardi del 20 marzo andante, le loro domande in carta bollata da una lira, corredate degli opportuni documenti, giusta gli articoli 60 e 61 del regolamento del 20 gennaio 1876, n. 2974 (*).

I concorrenti dovranno pur dichiarare di essere disposti a prestar servizio senza remunerazione alcuna, per tutto il tempo che durerà il loro ufficio di alunno.

Se il numero dei concorrenti oltrepasserà il numero dei posti, questi toccheranno a chi farà miglior prova in un esame orale, che sarà sulle materie dell'ultimo anno di liceo per i candidati ai posti di alunno assistente, e su quelle dell'ultimo anno di ginnasio per i candidati ai posti di alunno distributore.

Roma, 5 marzo 1883.

Il Direttore Capo di Divisione
G. FERRANDO.

(*) Estratto del regolamento:

Art. 60. Per essere ammesso alunno ai posti superiori è necessaria la cittadinanza italiana, la licenza liceale ed età non maggiore di venticinque anni.

La laurea è titolo di preferenza.

Per essere ammesso alunno ai posti di distributore occorre la cittadinanza italiana, la licenza ginnasiale ed età non minore dei 17 anni compiti, nè maggiore di 25.

Art. 61. L'aspirante all'alunnato deve inoltre presentare i certificati di buona condotta e di robusta costituzione fisica.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso.

La Commissione esaminatrice dei titoli presentati dai concorrenti alla cattedra di diritto commerciale nella R. Università di Parma, avendo conchiuso la sua relazione col proporre di passare alle prove di esame, il Ministero ha disposto che le prove suddette abbiano luogo nei locali della R. Università di Roma.

Esse avranno principio il giorno 19 corrente mese, alle ore 10 ant., e continueranno nei giorni successivi, alla stessa ora, colle norme indicate dal R. decreto 26 gennaio 1882, n. 629.

Roma, 3 marzo 1883.

Il Direttore Capo della Divisione per l'Istruzione Superiore
G. FERRANDO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

SMARRIMENTO DI RICEVUTA *(1ª pubblicazione)*.

Si è dichiarato lo smarrimento della ricevuta emessa dalla Intendenza di finanza di Milano, il 3 febbraio 1883, col numero 253, pel deposito di 4 cartelle del consolidato 5 per cento della complessiva rendita di lire 1150, con decorrenza dal 1° luglio 1883, fatto da Casiroli Luigi fu Angelo.

A termini dell'art. 334 del regolamento 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso, non intervenendo opposizione, sarà conse-

gnato a detto Casiroli Luigi il certificato n. 747677 della rendita di lire 1150 proveniente dal tramutamento delle suddette cartelle, senza obbligo della presentazione della ricevuta smarrita, la quale rimarrà di niun valore.

Roma, 9 marzo 1883.

Per il Direttore Generale: FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il giorno 8 corrente mese, in Ceneselli, provincia di Rovigo, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo, al servizio del Governo e dei privati, con orario limitato di giorno.

Roma, li 9 marzo 1883.

TELEGRAFI DELLO STATO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI ROMA

Le linee telegrafiche colle Calabrie e colla Sicilia sono completamente ristabilite, e quindi la corrispondenza con quelle località ha ripreso il suo corso normale.

Roma, li 9 marzo 1883.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Diamo il testo del discorso pronunziato alla Camera dei comuni dal signor Gladstone, in occasione della discussione dei crediti per la spedizione d'Egitto.

Il signor Gladstone doveva rispondere ad una interpellanza del signor Sclater Booth, il quale domandava degli schiarimenti sull'acquisto di una casa a Porto Said, da parte dell'ammiraglio inglese, e sulla durata dell'occupazione dell'Egitto da parte delle truppe inglesi.

Dopo d'aver risposto alla prima parte dell'interpellanza il signor Gladstone disse:

« Sarebbe poco rispettoso di passare sotto silenzio la questione dell'on. preopinante, concernente in generale la nostra posizione in Egitto.

« Mi propongo di dare un'equa risposta a questa domanda, dicendo che le circostanze obbligano il gabinetto a dare in proposito delle spiegazioni affatto generali. Epperò ogni tentativo di fornire dei ragguagli precisi, sarebbe necessariamente soggetto ad errori.

« Il segretario della guerra ha indicato un periodo, al fine del quale ci sarebbe possibile di abbandonare l'Egitto, e questa indicazione ha fatto credere che noi abbandoneremo quel paese in un tempo determinato. Ma il segretario della guerra non ha fatto altro che esprimere una speranza.

« Questa speranza proveniva dall'esame della situazione attuale. Il mio nobile amico, e con lui tutto il governo, ha voluto dire che l'Inghilterra ha una missione importante da compiere in Egitto, e in secondo luogo che, compiuta questa missione, noi desideriamo sinceramente di sgombrare quel paese.

« Quanto all'epoca in cui questo sgombro sarà possibile, non si può fissarla in un modo preciso; perocchè sia evidente che lo scopo a cui miriamo deve determinare il tempo che dovremo impiegarvi. Noi abbiamo definito più d'una volta dinanzi a questa Camera ciò che desideriamo di compiere in Egitto.

« Noi siamo in quel paese per fondarvi l'ordine e la stabilità; noi ci siamo per perfezionare delle istituzioni; per assicurare, in quanto dipende da noi, l'esecuzione degli impegni internazionali; noi ci siamo particolarmente per tutelare la sicurezza e la libertà del grande passaggio che unisce il Mediterraneo al Mar Rosso.

« Se tutto ciò dipendesse assolutamente ed interamente da noi, sarebbe giusto e doveroso per il governo di indicare di tempo in tempo alla Camera il punto esatto della soluzione al quale fossimo pervenuti. Ma bisogna ricordarsi che siamo in Egitto non come padroni, ma come amici e consiglieri del governo egiziano, e che per molti scopi che ci siamo prefissi altre nazioni hanno in Egitto degli interessi e dei diritti altrettanto definiti ed incontestabili quanto i nostri.

« Il governo non conosce in questo affare degli interessi egoistici e particolari, separati dagli interessi generali delle nazioni civili, e che debbano essere raggiunti in modo egoistico ed esclusivo.

« Posso dire tuttavia che, nell'avviso del governo, dei progressi considerevoli si sono fatti, grazie all'abilità ed all'opera infaticabile dei nostri agenti e dei nostri rappresentanti civili, che meritano — ed è questo il miglior elogio che si possa far loro — di essere messi al pari coi nostri comandanti delle forze militari e navali.

« Date le circostanze, noi abbiamo fatto e conseguito tutto ciò che si poteva sperare. Ma la Camera si rende conto certamente dell'importanza e della delicatezza delle relazioni nelle quali ci troviamo colle numerose potenze che hanno degli interessi in Egitto.

« La Camera pensa senza dubbio, come noi, che il governo non contribuirebbe ad accelerare il nostro successo se desse delle spiegazioni premature. Io spero che la Camera ammetterà che queste sono le sole spiegazioni che si possono equamente domandare al governo.

« Essa si contenterà di avermi udito, da un lato, respingere l'accusa di mirare ad uno scopo egoistico e particolare, e dall'altro affermare che, coll'appoggio del Parlamento, noi compiremo, per quanto dipende da noi, la nostra missione incivilitrice, che è importante per l'Egitto e per il mondo intero. »

Scrive il *Times* che l'impressione favorevole prodotta in Inghilterra dall'avvenimento del ministero Ferry si è resa più intensa per il contegno fermo tenuto dal presidente del Consiglio di Francia nella discussione per rivedere la Costituzione. « L'amicizia dell'Inghilterra verso la Francia e verso la Repubblica è così sincera quanto può esserlo un accordo fra due nazioni. Ogni nube che offusca momentaneamente le relazioni fra i due paesi forma presso di noi l'oggetto di un dispiacere generale e sincero. »

Spera il *Times* che l'ultima ragione di male intelligenze esistente fra l'Inghilterra e la Francia sia alla vigilia di scomparire. « L'attitudine cordiale del signor Gladstone, nella sua recente visita a Parigi, verso gli uomini di Stato francesi, non è che la espressione del sentimento popolare dell'Inghilterra, e ogni incidente come quello del voto che ha testè fortificata la posizione del ministero Ferry, e che agevola quindi ai governi stranieri l'allacciamento di stabili relazioni col governo francese, viene accolto in Inghilterra con quasi altrettanto piacere che in Francia. »

Il corrispondente parigino del *Times* ha mandato a questo giornale un telegramma in cui è detto che non ha fondamento la notizia di un prossimo ritorno del signor Blignieres in Egitto colla carica di console generale. Senza tener conto di altri ostacoli, dice il corrispondente, esistono delle ragioni personali che si oppongono per il momento a questa nomina.

« Per quanto spetta al linguaggio che il signor Gladstone avrebbe tenuto questi ultimi giorni a Parigi è certo che, pure usando un tono amichevole, egli non ha discusso alcuna questione particolare. Tuttavia il di lui contegno è stato tale che il gabinetto francese si sente incoraggito a ripigliare i negoziati colla speranza di potere conchiudere un *modus vivendi*, il quale valga a servire di compenso per la tacita accettazione della presente situazione dell'Inghilterra in Egitto.

« È sopra questa base che i negoziati potrebbero venire ripresi, e se nulla di impreveduto sopravviene ad intralciarli, può sperarsi che l'accordo tra la Francia e l'Inghilterra sarà ripristinato, e che in tal modo sarà dissipata la sensibile freddezza delle relazioni fra i due paesi prodotta dalla politica del gabinetto Duclerc. »

La questione d'Irlanda è riapparsa nella Camera dei lordi.

Lord Lansdowne ha chiesto la nomina di una Commissione di inchiesta col mandato di esaminare in Irlanda i mezzi da adottarsi onde preparare la creazione della classe dei contadini proprietari che il *land act* non è riuscito a formare benchè talune sue disposizioni sieno state formolate in guisa da agevolare ai contadini l'acquisto delle terre da loro coltivate.

Questa proposta di inchiesta non venne ammessa dal governo, non già perchè esso sia contrario al frazionamento della proprietà in Irlanda, ma perchè esso vuole scegliersi da sè i mezzi ed il momento di attuare cosiffatta idea.

La questione tornerà del resto fra breve alla Camera dei comuni, come apparisce dalla proposta del signor Parnell, per la revisione di talune principali disposizioni del *land act*. Colla quale proposta il signor Parnell ha inteso di corrispondere all'appello che la stampa ministeriale ha fatto, durante le vacanze, alla iniziativa dei deputati irlandesi, facendo conoscere la impossibilità in cui si trova il governo di consacrare quest'anno alla legislazione irlandese una parte delle sedute della Camera riservate allo esame dei progetti di legge ministeriali.

In risposta ad una interrogazione del signor Lassen, deputato danese, circa provvedimenti presi dai consiglieri di provincia contro i danesi stabiliti nello Schleswig settentrionale, il ministro Puttkammer dichiarò che si trattava di una misura legale, in virtù della quale i figli di coloro che optarono per la nazionalità danese e che risiedono permanentemente nello Schleswig settentrionale, sono obbligati, allorquando abbiano compiuto i vent'anni, a dichiarare se preferiscono di essere danesi o tedeschi. Nel primo caso essi devono emigrare il 1° aprile dell'anno della loro maggiore età. Nel secondo caso sono obbligati di soddisfare alla legge militare prussiana.

Una tale misura, a detta del ministro, si applica a quattro o cinquecento individui. Il governo prussiano ne ha informato il governo danese, e non ha creduto di dovere ordinare una espulsione immediata per evitare inutili rigori. Il provvedimento accennato, disse il ministro, non è una misura di terrorismo. Esso mira unicamente a porre i danesi nella necessità di fare una nuova opzione.

La Camera dei deputati di Rumenia votò, il 6 corrente, all'unanimità meno un voto, un progetto di legge che autorizza il governo a spendere 12 milioni in opere di fortificazione.

La Commissione aveva elevata questa somma al doppio, ma essa venne ridotta sopra domanda del primo ministro, il quale dichiarò, prima del voto, che le fortificazioni avranno per unico scopo di aiutare la Rumenia a garantire la sua nazionalità.

Il signor Bratiano aggiunse che sarebbe puerile il volere scorgere in questo affare una qualunque intenzione aggressiva. Oltre di che occorrerà una decina d'anni per porre il paese in istato di difesa anche se ogni anno si spendessero per tale oggetto quindici milioni.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 9. — Byrne fu posto in libertà iersera. Essendo stato riconosciuto innocente, il governo ne rifiutò l'estradizione all'Inghilterra.

DUBLINO, 9. — Lo stato del cardinale Mac Cabe desta nuove inquietudini.

Egan, ex-tesoriere della *Land League*, è partito. Si crede che egli si sia rifugiato in Francia. Dicesi che egli sia partito perchè convinto che gli Stati Uniti acconsentiranno all'estradizione di Sheridan.

Certo Hodnett, sospettato di complicità nell'invio della lettera esplodente a lord Spencer, fu arrestato.

LONDRA, 9. — Il *Morning Post* dice che fino a iersera gli sforzi delle potenze per indurre la Rumenia ad accettare le decisioni della Conferenza danubiana rimasero infruttuosi.

MADRID, 9. — Tre operai andalusi che cercavano di affigliare alle società segrete gli operai delle campagne di Badajoz e Villanueva furono arrestati.

Gli operai delle campagne dell'Estremadura sono tranquilli.

Il matrimonio dell'Infanta Maria-del-Pilar col principe di Baviera è fissato al 21 aprile.

CAIRO, 9. — Vantrofer fu nominato agente diplomatico dell'Austria-Ungheria in Egitto.

LONDRA, 9. — Un dispaccio dello *Standard* reca che in caso di attacco da parte della squadra francese, gli abitanti di Tamatava abbandonerebbero la città e si ritirerebbero nell'interno dell'isola, quasi inaccessibile a truppe europee.

CAIRO, 9. — Maxwell, ex-giudice a Singapore, fu nominato procuratore generale presso i Tribunali indigeni.

Colwin si reca a Londra per regolare la liquidazione dei beni dello Stato.

L'Inghilterra notificò alle potenze che essa consigliò il governo egiziano a pagare le indennità, non coll'eccedente delle entrate destinate al servizio del debito pubblico, ma colle entrate generali. Perciò si decise di ridurre le spese dello Stato egiziano.

PARIGI, 9. — Una dimostrazione tentata da parte degli operai è fallita. Alla dimostrazione parteciparono circa 5000 persone, fra le quali molti curiosi. Le guardie di città disperdevano i gruppi senza incontrare resistenza.

Si operarono alcuni arresti.

Dicesi che Luisa Michel sia stata pure arrestata.

Alle ore 3 pom. la Spianata degl'Invalidi era completamente sgomberata.

Un gruppo di 500 persone si recò verso l'Eliseo, ma la polizia gli sbarrò il passaggio, e i dimostranti si dispersero tranquillamente.

MONACO DI BAVIERA, 9. — Il re di Baviera ha conferito a S. A. R. il Duca di Genova l'Ordine supremo di Sant'Uberto.

S. A. R. riparte domenica mattina per Torino.

PARIGI, 9. — La Conferenza per la protezione della proprietà industriale nominò una Commissione che si riunisce giornalmente al ministero degli affari esteri per preparare i lavori della Conferenza.

ATENE, 9. — Comunduros è agonizzante.

BERLINO, 9. — Il *Giornale Militare* pubblica la nomina del generale Bronsart-de-Schellendorff a ministro della guerra.

BRINDISI, 9. — È arrivato S. A. I. il granduca Costantino Nicolajewitch. Benchè viaggiasse in incognito, venne ossequiato alla stazione dal sottoprefetto, dal comandante il presidio, dal console russo, dall'ammiraglio Tscheticke ff e dagli ufficiali della corvetta russa che si trova in queste acque.

PARIGI, 9. — *Particolari della dimostrazione d'oggi.* — I gruppi sulla Spianata degli Invalidi si disperdevano e si riformavano. Fuvvi qualche tafferuglio: quindi gli arresti. Nessun incidente serio. Si assicura che gli operai erano una minoranza. Fra i curiosi, molte signore e ragazzi partecipavano alla dimostrazione. La Luisa Michel non fu arrestata. Essa si mise a parlare alla folla. Le guardie la allontanarono. Gli agenti avevano ricevuto ordine di mostrarsi moderati. Verso le ore 4 un migliaio di dimostranti, respinti dalle vicinanze dell'Eliseo, vollero ritornare alla Spianata; ma le guardie chiudevano gli sbocchi, e gli agenti che seguivano i dimostranti, li spinsero verso il ponte della Concordia ed il boulevard Saint-Germain. Un pelottone di guardie a cavallo compì la dispersione. I dimostranti ruppero alcuni vetri con sassate, e rovesciarono alcune carrozze borghesi. Le guardie custodiscono le vicinanze dell'Eliseo e della Spianata.

BRINDISI, 10. — Il granduca Costantino Nicolajewitch si è imbarcato sulla corvetta *Asia*, ed è partito stamane per la Grecia.

ACCADEMIA REALE DELLE SCIENZE DI TORINO

Programma pel quarto premio Bressa.

La Reale Accademia delle scienze di Torino, uniformandosi alle disposizioni testamentarie del dottor Cesare Alessandro Bressa, ed al programma relativo pubblicatosi in data primo gennaio 1881, annunzia che col 31 dicembre 1882 si chiuse il concorso per le opere scientifiche e scoperte fattesi nel quadriennio 1879-1882, a cui erano chiamati scienziati ed inventori di tutte le nazioni.

Contemporaneamente essa Accademia annunzia che a cominciare dal 1° gennaio 1883 sarà aperto il concorso al quarto premio Bressa, a cui, a mente del testatore, saranno ammessi i soli italiani.

Questo concorso sarà diretto a premiare quell'italiano, che durante il quadriennio 1881-1884 « a giudizio dell'Accademia « delle scienze di Torino, avrà fatto la più importante sco- « perta, o pubblicato l'opera più ragguardevole in Italia, « sulle scienze fisiche e sperimentali, storia naturale, ma- « tematiche pure ed applicate, chimica, fisiologia e patologia, « non escluse la geologia, la storia, la geografia e la sta- « tistica. »

Esso verrà chiuso coll'ultimo dicembre 1884.

La somma destinata al premio sarà di lire 12,000 (dodicimila).

Nessuno dei soci nazionali residenti o non residenti dell'Accademia torinese potrà conseguire il premio.

Torino, 31 dicembre 1882.

Il Presidente: E. Ricotti.

Il Segretario della Classe di scienze fisiche e matematiche
A. Sobrero.

Il Segretario della Classe di scienze morali, storiche e filologiche
Gaspare Gorresio.

NOTIZIE DIVERSE

Roma. — Il Consiglio municipale decretava in onore del defunto generale Giacomo Medici fosse collocata una lapide commemorativa sulla facciata dell'*Albergo del Quirinale*, ove abitò, durante la sua residenza in Roma, il generale e cessava di vivere.

Ieri, anniversario della di lui morte, fu posta e scoperta la lapide recante la seguente iscrizione:

Il 9 marzo 1882 — Morì in questo Albergo — Il generale Giacomo Medici — Difensore del Vascello nel 1849 — Primo aiutante di campo dei due primi Re d'Italia — Dal 1874 al 1882 — S. P. Q. R. — 9 marzo 1883.

Intervennero alla solenne cerimonia, colle autorità municipali e il rappresentante del prefetto della provincia, le LL. EE. il Ministro della Real Casa, il Ministro della Guerra, rappresentanze del Senato del Regno e della Camera dei deputati, il primo aiutante di campo di S. M. il Re, il comandante la Divisione militare con altri ufficiali superiori del Regio esercito, i Veterani del 1848-1849, i Reduci delle patrie battaglie e i Reduci *Italia e Casa Savoia*.

— Domani, nella sala della Società geografica, alle ore 11 antim., il prof. Mantegazza terrà una conferenza sulla tribù del Todar, che visitò e studiò nel suo ultimo viaggio alle Indie orientali.

— Il giorno 15 corrente verrà aperta la Mostra degli Acquerelli, per cura della nuova Società degli acquerellisti; si citano tra gli espositori i nomi dei migliori e più celebrati nostri artisti.

— Alle ore 2 pomeridiane di domani conferenza nella Scuola superiore femminile, del prof. Morandi, *sulla lingua e sullo stile.*

— Altra conferenza terrà pure domani, al tocco, nella sala dei concerti del *Costanzi*, il prof. on. De Sanctis, sul tema: *Il darwinismo nella vita e nell'arte.*

Circolo enofilo italiano. — Nell'adunanza tenuta giovedì sera fra i promotori di questa Società fu eletto l'ufficio di presidenza, che risultò così composto:

Presidente comm. Pietro Venturi — Vicepresidente dott. Antonio Toaldi — Segretario prof. Vittorio Pierrocetti — Consiglieri: Giuseppe Ostini, prof. Giovanni Briosi, cav. Benedetto Tucci-Savo, prof. Cesare Desideri, conte Paolo Campello, cav. Alfonso Palitto.

Terremoto. — In data del 7 corrente, il comm. Cacciatore, direttore del R. Osservatorio di Palermo, scrive al *Giornale di Sicilia*:

Il sismografo del R. Osservatorio ha indicato una leggiera scossa di terremoto ondulatorio nella direzione E ad W, avvenuta nel corso della notte.

La luce elettrica a bordo. — La *Gazzetta di Genova* del 9 annunzia che sulla corazzata a torri *Dandolo*, attualmente in bacino nell'arsenale di Spezia, è stato nei giorni scorsi sistemato il collocamento della luce elettrica nei diversi locali illuminati da lampade *Edison*, e si stanno facendo studi per l'impianto e sistemazione della luce sulle altre navi, avendo questo primo esperimento dato ottimi risultati.

Un pesce cane. — Ieri mattina, scrive il *Corriere Mercantile* dell'8, nelle acque di Camogli, venne preso da quei pescatori un grosso pesce cane, appartenente alla famiglia dei *Lamias*, del peso di 1200 chilogrammi (una tonnellata e due quintali).

Decessi. — A Bethune è morto il cav. dott. Dauson, uno dei più antichi membri del Consiglio generale del Passo di Calais, e medico capo dell'Ospedale civile e militare di Bethune.

— Il *Temps* annunzia la morte del cav. Lombart, ex-presidente del Consiglio dell'ordine degli avvocati.

— A Parigi, in età di 33 anni, moriva il maestro compositore Firmino Bernicat, autore dell'operetta buffa *La Cometa*, rappresentata anni sono all'Eldorado di Parigi.

— A Bruxelles, scrive l'*Indépendance Belge*, del 7, cessò di vivere il signor De Jaegher, già governatore della Fiandra orientale.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE ELEZIONI POLITICHE IN ROMA ANTICA

Le elezioni e il broglio nella Repubblica Romana - Studio di storia del prof. Iginio Gentile (Hoepli editore, Milano).

Continuazione e fine — V. Gazzetta di ieri

Per tutti i giorni del *trinundinum* precedente l'assemblea, il candidato riceveva di buon mattino in casa i *salutatores*, turbe di clienti che venivano a rendergli omaggio, turbe tanto più onorevoli per il candidato quanto più numerose, onde s'introdussero i *salutatores* di professione. Dopo quest'omaggio il candidato recavasi al foro con grande corteggio di cittadini *(sectatores)*, e colà cavalieri, senatori, magistrati lo presentavano al pubblico *(deductores)*. Le assemblee del foro tenevano luogo di riunioni elettorali, poichè in esse il candidato coglieva l'occasione di fare il suo elogio e dir corna degli avversari con quella audace libertà che caratterizza l'antica eloquenza. Abbiamo qualche frammento d'una orazione di Cicerone durante la sua candidatura *(in toga candida)*, nella quale egli parla con gran disinvoltura dei suoi due competitori, uno dei quali dovea diventargli collega. Antonio è una canaglia e Catilina un assassino. « Ha portato colle sue mani dal Gianicolo al tempio d'Apollo, e gettata ai piedi di Silla, la testa sanguinosa d'un proscritto ch'egli aveva ucciso. Ha speculato per arricchirsi sulle ignominie della moglie. »

Durante gli ultimi tre giorni infine il candidato andava a porsi nel foro sovra un luogo elevato, dove tutti lo potessero vedere e conoscere, specialmente i contadini che arrivavano di fuori, e anche con essi avea a mostrarsi cortese, poichè altrimenti potevano succedergliene di brutte. Si narrava infatti che Scipione Nasica, concorrendo alla edilità, strinse la mano a un elettore, che per lungo uso della marra l'avea callosa. L'aristocratico candidato volle permettersi uno scherzo: « Amico, cammineresti tu colle mani? » Questo motto gli costò l'elezione.

Compiuto questo supremo sforzo il candidato attendea trepidante l'esito delle elezioni.

Le elezioni si facevano d'ordinario ai primi di luglio, sei mesi prima d'entrare in carica. La riunione era al Campo Marzio di buon mattino, sotto la presidenza del console. Le operazioni elettorali cominciavano con preghiere e sacrifizi. Poi il console ordinava di chiamare il popolo per tribù e classi. Si tirava a sorte qual centuria dovesse esser la prima, *centuria praerogativa*.

Nella parte del Campo Marzio riservata alle elezioni vi era uno spazio vasto circondato da barriere di legno, quasi a modo d'animali, e lo si chiamava perciò *ovile* o *saepta*. Cesare e poi Augusto vollero sostituire alle tavole di legno delle colonne di marmo e circondarle di superbi portici; ma ohimè! costruito il sontuoso edifizio il popolo fu privato del diritto di voto.

All'*ovile* si accedeva per stretti passaggi detti *pontes*, all'ingresso dei quali gli elettori ricevevano una tavoletta per scrivere i nomi dei candidati, tavoletta che alla fine del ponte deponevano in una cesta destinata a riceverle. Per molto tempo il voto era stato pubblico, ma i tribuni della plebe avevano finito per ottenere che fosse segreto. In processo di tempo, però, l'affare più serio fu il guardarsi dalle frodi. I *pontes* furono resi più stretti per facilitare la sorveglianza, affinchè un elettore non votasse due volte, o non votasse qualche non elettore. Anche le ceste erano sorvegliate gelosamente da alcuni cittadini a ciò scelti, e dagli amici dei candidati.

Finito lo scrutinio, si portavano le ceste in un edifizio vicino, detto *diribitorium*, dove si faceva il computo dei voti, operazione che richiedeva più attenzione e vigilanza che tutto il resto. Era infatti facilissimo segnare a un candidato più voti del giusto, e Varrone narra che alle volte si coglievano degli armeggioni che gettavano tavolette nelle ceste. Dello spoglio erano incaricati novecento cavalieri romani di provata onestà, anch'essi vigilati dagli amici dei candidati. La proclamazione era fatta dal presidente, premesso l'augurio sacramentale che la scelta fosse giovevole alla repubblica: *quod bonum felix faustumque sit*. Allora risuonavano d'ogni lato gli applausi, e gli amici dei nuovi consoli li riconducevano trionfalmente a casa.

Ma anche dopo l'elezione il candidato doveva sopportare altre noie, correre altri pericoli. Gli avversari sono furiosi, poichè Cicerone nota che i candidati non eletti non possono mai capire come altri li abbiano potuto vincere, e per spiegarsi la cosa cercano le ragioni più straordinarie. Pensano subito alla frode, alla corruzione, e per provarle studiano con perspicace malevolenza tutti gli atti della candidatura avversaria; eccitano i curiosi, fan parlare i ciarlieri, e quando credono aver raccolto prove sufficienti, accusano il competitore di broglio. Se riescono a persuadere i giudici che fu violata la legge, l'elezione è annullata, e la campagna elettorale ricomincia.

Le leggi contro il broglio erano assai numerose a Roma. Il professor Gentile ne conta sette od otto fatte in pochi anni. La loro molteplicità prova la loro impotenza: è soltanto quando la malattia persiste che si prova il bisogno, con non so quanta sapienza medica, di moltiplicare i rimedi; vedi gli innumerevoli provvedimenti contro l'accattonaggio, o le grida contro i bravi nello Stato di Milano sotto la dominazione spagnuola. È assai difficile sempre e dappertutto colpire il broglio. È troppo naturale, infatti, che un candidato sia servizievole verso i suoi elettori. Fin dove la compiacenza è lecita? Dove diventa colpevole? A

Roma la cosa era anche più difficile, per i vincoli di patronato e di clientela. Le leggi non osarono mai colpire il male di fronte, perchè si sarebbero dovuti abolire usi tradizionali della città. Non si poteva impedire agli amici di un candidato di accompagnarlo al foro; tuttavia si vollero limitare nel numero quegli sterminati corteggi, ma chi poteva contarli? Si volle proibire ai candidati di dar giuochi, ed essi li fecero dare dai loro amici.

D'altronde il popolo era ostile a queste leggi restrittive, e Cicerone non dubita di dargli apertamente ragione nella sua orazione *pro Plancio*. « È privilegio dei popoli liberi, « e sovrattutto del primo popolo del mondo, di quello « che ha domato tutti gli altri, di dare i suoi suffragi come « crede. »

Verso la fine della Repubblica, la piaga sempre più incipriguì. Il popolo non si contentava più d'essere adulato, voleva esser pagato. E questo turpe mercato non tardò a trovare un regolare organamento.

I voti si compravano a gruppi di cento e di mille presso i collegi e i sodalizi della città. Le più note, le più numerose di codeste associazioni erano i Collegi *Compitalicia* composti di povera gente d'un quartiere che si riuniva per divertirsi insieme, e che commisero tante violenze e furono causa di tanti disordini, che dovettero essere aboliti da una legge di Crasso. V'era poi della gente che si incaricava di fare una specie di censimento generale della città, tenendo conto di tutti i cittadini corruttibili - erano ormai i più - che si aggruppavano tra loro e si subordinavano ai capi gruppo - *decuriare et centuriare urbem*. I capi di questo vero esercito del broglio erano i *divisores* che si incaricavano di ricevere il denaro dal candidato e distribuirlo per mezzo degli *interpretes* che contrattavano coi collegi e le centurie. Tutti questi *funzionari* diffidavano fra loro e del candidato, e il candidato di loro; perciò fino a elezione fatta il denaro era depositato presso idonee persone: *sequestres*. La somma era sempre assai vistosa; per il consolato bisognava spendere milioni. Il denaro era di solito preso a prestito a usura. Perciò all'avvicinarsi delle elezioni il numerario scarseggiava e l'interesse saliva dal quattro all'otto per cento. Uno dei più curiosi contratti stretti coi *divisores* fu quello di un candidato che si impegnava a pagare per tutta la vita una rendita annua di tremila sesterzi per ogni tribù, circa 50 mila lire annue.

Dalla morte di Silla in poi le elezioni annuali si risolvono in una storia non interrotta di brogli e di processi. Il campo Marzio, secondo il detto di Lucano, diventò addirittura un mercato. Nel 637 i due consoli, convinti di corruzione, furono deposti. Nel 701 la Repubblica rimase sette mesi senza magistrati. E per far argine all'opera dei malvagi dovevano anche i più onesti cittadini aver parte nei vergognosi traffici del broglio. Catone per impedire che il compagno di Cesare nel consolato fosse una creatura di lui, consentì a dar denaro per l'elezione di Bibulo.

A questo punto, conclude il Gentile, « in quali condizioni di sfiducia e di pessimismo cadessero gli animi più moderati e più retti, appare dalle lettere di Cicerone ad Attico, nelle quali fra gli amari sorrisi di una simulata indifferenza si afferma sempre più chiaro questo presentimento: *res romanas diutius stare non posse.* »

Del lavoro del prof. Gentile ebbe recentemente ad occuparsi a lungo e con grande encomio la *Revue des deux mondes*.

MARCO ENETI.

BOLLETTINO METEORICO
DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA

Roma, 9 marzo

STAZIONI	Stato del cielo 8 ant.	Stato del mare 8 ant.	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	4,5	— 0,4
Domodossola	nevica	—	5,8	— 1,7
Milano	coperto	—	7,4	0,8
Verona	coperto	—	7,9	0,7
Venezia	3/4 coperto	calmo	5,5	0,9
Torino	nevica	—	4,8	— 1,2
Alessandria	nevica	—	6,6	— 0,0
Parma	nevica	—	6,0	— 0,4
Modena	coperto	—	6,2	— 0,5
Genova	nevica	—	7,5	1,0
Forlì	3/4 coperto	—	4,8	— 1,0
Pesaro	1/4 coperto	calmo	4,8	0,0
Porto Maurizio	piovoso	legg. mosso	6,4	0,0
Firenze	coperto	—	8,4	— 1,0
Urbino	sereno	—	0,2	— 2,7
Ancona	sereno	calmo	5,7	1,8
Livorno	coperto	legg. mosso	5,5	0,3
Perugia	sereno	—	4,6	— 1,1
Camerino	sereno	—	0,7	— 2,7
Portoferraio	coperto	agitato	8,9	3,3
Chieti	sereno	—	5,6	— 0,8
Aquila	sereno	—	2,5	— 5,1
Roma	1/2 coperto	—	9,1	1,4
Agnone	sereno	—	5,0	— 2,5
Foggia	1/2 coperto	—	9,4	2,4
Bari	1/4 coperto	calmo	9,0	3,2
Napoli	3/4 coperto	calmo	9,3	2,7
Portotorres	1/2 coperto	calmo	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	3,0	— 2,1
Lecce	1/4 coperto	—	11,9	4,2
Cosenza	3/4 coperto	—	9,5	4,0
Cagliari	coperto	mosso	11,0	7,0
Catanzaro	3/4 coperto	—	—	—
Reggio Calabria	1/2 coperto	legg. mosso	11,5	7,5
Palermo	1/2 coperto	molto agitato	13,7	5,2
Catania	1/4 coperto	calmo	14,0	4,2
Caltanissetta	coperto	—	7,5	2,0
P. Empedocle	3/4 coperto	legg. mosso	12,5	6,8
Siracusa	3/4 coperto	calmo	13,7	5,2

TELEGRAMMA METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia

Roma, 9 marzo 1883.

In Europa pressione elevata al nord-ovest; generalmente aumentata, però sempre bassa, altrove. Barometro depresso (750) sul Mediterraneo occidentale.

In Italia, nelle 24 ore, neve sull'alta Italia, sulla Liguria e sull'Appennino centrale; pioggie qua e là altrove; temperatura notevolmente bassa; venti generalmente forti e vari; barometro salito, fuorchè in Sardegna.

Stamane cielo nevoso al NW del continente; quasi sereno al centro; nuvoloso altrove. Venti freschi settentrionali al nord; freschi od abbastanza forti meridionali al sud. Barometro alquanto depresso (750) dal golfo di Genova a Cagliari, e variabile da 750 a 755 mm.

Mare agitatissimo a Palermo; agitato altrove.

Probabilità: venti freschi a forti del 1° quadrante al nord; meridionali al sud; pioggie e nevicate.

REGIO OSSERVATORIO DEL COLLEGIO ROMANO

9 marzo 1883.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = m. 49,65.

	8 ant.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0 e al mare	753,1	751,8	750,4	748,0
Termometro	4,8	8,4	9,2	7,0
Umidità relativa	65	55	66	77
Umidità assoluta	4,22	4,50	5,73	5,76
Vento	N.	E.	SE.	ESE.
Cielo	vario cumuli	coperto	cumuli strati poche goccie	quasi sereno al zenit

OSSERVAZIONI DIVERSE

Termometro: Mass. = 9,1 C. = 7,28 R. \| Min. = 1,4 C. = 1,12 R.

Alle ore 9 pom. temporale, nembo girante, lampi, tuoni, pioggia, vento.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA del dì 10 marzo 1883

VALORI	GODIMENTO dal	VALORE Nominale	VALORE Versato	PREZZI FATTI a contanti Apertura	PREZZI FATTI a contanti Chiusura	CORSI MEDI CONTANTI Apertura	CORSI MEDI CONTANTI Chiusura	CORSI MEDI TERMINE fine corr.	CORSI MEDI TERMINE fine pross.	Prezzi nominali
Rendita italiana 5 0[0	1° luglio 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	87 82 1[2
Detta detta 5 0[0	1° gennaio 1883	—	—	—	—	—	—	90 17 1[2	—	—
Detta detta 3 0[0	1° aprile 1883	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro - Emiss. 1860-64.	»	—	—	—	—	—	—	—	—	92 70
Prestito Romano, Blount	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	91 15
Detto Rothschild	1° dicembre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	93 25
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 4 0[0.	1° ottobre 1882	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regìa Cointeress. de' Tabacchi.	»	500	350	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette 6 0[0	»	500	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita austriaca	»	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	1° luglio 1882	1000	750	—	—	—	—	—	—	—
Banca Romana	1° gennaio 1883	1000	1000	—	—	—	—	—	—	1012 1[2
Banca Generale	»	500	250	—	—	—	—	—	—	539 1[2
Società Generale di Credito Mobil. Ital.	1° ottobre 1882	500	400	—	—	—	—	—	—	—
Società Immobiliare	1° gennaio 1883	500	500	—	—	—	—	—	—	490 »
Banco di Roma	»	500	250	—	—	—	—	—	—	590 »
Banca Tiberina	»	250	125	—	—	—	—	—	—	—
Banca di Milano	»	500	250	—	—	—	—	—	—	—
Cart. Cred. Fond. Banco Santo Spirito.	1° ottobre 1882	500	500	446 »	—	446 »	—	—	—	—
Fondiaria Incendi	1° gennaio 1883	500	100 oro	—	—	—	—	—	—	—
Id. Vita	»	250	125 oro	—	—	—	—	—	—	—
Società Acqua Pia antica Marcia	»	500	500	—	—	—	—	—	—	800 »
Obbligazioni detta	»	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Società Italiana per condotte d'acqua	»	500 oro	250 oro	—	—	—	—	—	—	490 »
Anglo-Romana per l'illuminaz. a gas	1° luglio 1882	500	500	—	—	—	—	—	—	960 »
Compagnia Fondiaria Italiana	—	150	150	—	—	—	—	—	—	—
Ferrovie complementari	—	250	150	—	—	—	—	—	—	—
Telefoni ed applicazioni elettriche	—	100	100	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 0[0 (oro)	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferrovia Pontebba	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Comp. R. Ferr. Sarde, az. di preferenza.	—	250	250	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Ferr. Sarde nuova emiss. 6 0[0.	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Str. Ferr. Palermo-Marsala-Trapani 1ª e 2ª emissione	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Gas di Civitavecchia	—	500	500	—	—	—	—	—	—	—

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
3 0[0	Francia	90 g.	99 50	99 50	—
	Parigi	*chèques*	—	—	—
3 0[0	Londra	90 g.	25 12	25 12	—
		chèques	—	—	—
4 0[0	Vienna e Trieste	90 g.	—	—	—
4 0[0	Germania	90 g.	—	—	—
	Oro	—	—	—	20 13

Sconto di Banca 5 0[0. — Interessi sulle anticipazioni 6 0[0.

Il Sindaco: A. Pieri.
Il Deputato di Borsa: O. Sansoni.

PREZZI FATTI:

Rend. It. 5 0[0 (1° genn. 1883) 90 17 1[2 fine corr.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contante nelle varie Borse del Regno nel dì 9 marzo 1883:

Consolidato 5 0[0 lire 89 80.
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 87 62 1[2.
Consolidato 3 0[0 lire 54 80.
Consolidato 3 0[0 senza la cedola del sem. in corso lire 53 50.

V. Trocchi, *presidente*.

Situazione dei Conti a tutto il 28 febbraio 1883
della
SOCIETA' GENERALE DI CREDITO MOBILIARE ITALIANO
con Sede in FIRENZE, GENOVA, ROMA e TORINO

Capitale nominale	L.	50,000,000 »
Capitale sottoscritto	»	50,000,000 »
Valore nominale dell'azione	»	500 »

ATTIVO.

1. Numerario	nelle casse della Società	L.	5,042,683 91
	presso la Banca Nazionale	»	1,028,377 62
2. Effetti di cambio in portafoglio sull'Italia	a tre mesi o meno	»	4,142,731 65
3.	a più lunga scadenza	»	204,358 70
4. Effetti di cambio in portafoglio sull'estero		»	793,540 11
22. Effetti da incassare per conto terzi		»	180,566 58
11. Beni stabili		»	700,000 »
13. Altri titoli di debito dello Stato		»	19,283,063 41
14. Obbligazioni di Corpi morali		»	5,868,224 90
15. Azioni ed Obbligazioni di Società		»	57,801,550 27
16. Conti correnti con garanzia		»	20,580,461 11
17. Conti correnti diversi		»	12,439,295 22
18. Depositi a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni		»	67,998,619 75
20. Depositi liberi a custodia		»	141,151,215 »
19. Depositi degli amministratori a cauzione servizio		»	520,000 »
24. Debitori diversi		»	16,847,953 09
23. Effetti e crediti in sofferenza		»	431,625 39
21. Mobili e spese d'impianto		»	479,301 94
25. Titoli applicati al fondo di riserva	Ordinaria	»	8,661,450 »
	Straordinaria	»	933,156 »
	TOTALE dell'Attivo	L.	365,088,174 65
	Spese e perdite dell'esercizio corrente	»	218,343 47
	TOTALE	L.	365,306,518 12

PASSIVO.

1. Capitale versato		L.	40,000,000 »
3. Conti correnti senza interessi		»	7,605,221 65
15. Conti correnti di Banca a interessi		»	51,167,818 20
4. Conti correnti fruttiferi per capitale e interessi		»	20,563,301 14
7. Accettazioni cambiarie		»	1,381,715 76
8. Depositanti a garanzia sovvenzioni ed altre operazioni		»	67,998,619 75
9. Depositanti a cauzione servizio		»	520,000 »
10. Depositanti per custodia		»	141,151,215 »
2. Fondo di riserva	Ordinaria	»	8,661,486 09
	Straordinaria	»	933,234 02
12. Dividendi in corso ed arretrati		»	762,858 78
13. Creditori diversi		»	4,598,051 07
14. Riporti		»	18,747,202 92
16. Maggior valore sui titoli al 31 dicembre 1882		»	981,650 »
	TOTALE del Passivo	L.	365,072,374 38
	Sopravanzo dell'esercizio precedente da liquidare e assegnare	»	47,078 10
	TOTALE	L.	365,119,452 48
	Rendite e profitti del corrente esercizio	»	187,065 64
1324		L.	365,306,518 12

(3ª *pubblicazione*)

Società dei Grands Hôtels

Capitale L. 1,500,000 interamente versato.

L'assemblea generale ordinaria degli azionisti della Società Anonima dei Grands Hôtels, che con precedente avviso era stata indetta pel giorno 18 marzo corrente, viene prorogata al giorno 15 aprile p. v., a mezzogiorno.

L'adunanza avrà luogo nelle sale della Banca Generale, sede di Milano, col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e rapporto dei revisori;
2. Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre p. p.;
3. Autorizzazione dell'assemblea di mantenere ferma l'attuale cauzione pei consiglieri che fossero rieletti, a sensi dell'articolo 5 della legge transitoria 16 dicembre 1882;
4. Nomina di 3 (tre) consiglieri d'amministrazione e dei sindaci per l'anno 1883;
5. Estrazione di n. 15 (quindici) obbligazioni da rimborsarsi al 31 dicembre 1883.

Il deposito delle azioni per poter intervenire all'assemblea dovrà essere fatto presso la Banca Generale, sede di Milano, non più tardi del 28 marzo corrente.

Milano, 2 marzo 1883.

1276 I CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE.

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA
della Fabbrica d'Armi di Torino

Avviso d'Asta (N. 6).

Si fa noto che nel giorno 26 marzo 1883, alle ore 2 pomeridiane, si procederà in Torino, nell'ufficio della Direzione suddetta, regione Valdocco, davanti il signor direttore, a pubblico incanto a partiti segreti, per l'appalto della seguente provvista:

Lotto unico.

Indicazione degli oggetti	Quantità	Prezzo parziale	Importo	Deposito
Aste per casse di fucili, modello 1870 . . N.	15000	3 »	45000	4500

Tempo utile per la consegna. — Giorni 160 in 5 rate eguali di 3000 aste ciascuna, di cui la prima entro i primi 40 giorni, e le altre di 30 in 30 giorni successivi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta e nel locale suddetto, dalle ore 11 antimeridiane alle ore 5 pomeridiane d'ogni giorno non festivo.

Gli accorrenti all'asta dovranno fare l'offerta mediante scheda segreta, firmata, suggellata e scritta su carta filigranata col bollo ordinario da una lira.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito firmato e suggellato avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno uguale a quello minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il ribasso dovrà essere chiaramente espresso in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti, da pronunciarsi seduta stante dall'autorità che presiede l'asta.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni cinque, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

Gli aspiranti all'appalto, per essere ammessi a presentare i loro partiti, dovranno fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso un'Intendenza di finanza del Regno, il deposito di cui sopra, in contanti od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui viene eseguito il deposito.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali e di stabilimenti dell'arma, od agli uffizi staccati da esse dipendenti; di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dello incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra, e presentata la ricevuta del medesimo.

I depositi fatti presso le Direzioni, quando saranno divenuti definitivi per aggiudicazione d'appalto, saranno dalla Direzione convertiti in cauzione esclusivamente presso l'Intendenza di finanza che risiede nella città stessa ove trovasi la Direzione che ha ricevuto il deposito.

I depositi presso la Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dall'ora una alle ore due pomeridiane del giorno fissato per l'incanto.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira, e quelli che contengano riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Torino, addì 5 marzo 1883.

Per detta Direzione
1335 *Il Segretario:* AIMASSO GIUSEPPE.

COMUNE DI BAGNOREA

Avviso d'Asta.

Essendo riuscito inutile il primo esperimento d'asta per l'appalto delle opere e provviste occorrenti alla sistemazione di questo Campo del Mercato, l'importo presunto delle quali ascende a lire 14,341 51, si rende noto che alle ore 11 antimeridiane del giorno 24 del corrente mese di marzo, in questa casa comunale, innanzi all'assessore facente funzione di sindaco, si terrà un secondo incanto, ad offerte segrete, per l'appalto suddetto, e si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Restano ferme le condizioni indicate nell'avviso d'asta del 7 febbraio 1883, inserito nel n. 34 della *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

Il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione scade alle ore 12 merid. del 12 aprile 1883.

Bagnorea, 7 marzo 1883.

1332 *Il ff. di Sindaco:* G. COLESANTI.

(2ª pubblicazione)

CITTÀ DI VERONA

LOTTERIA NAZIONALE

AUTORIZZATA

con decreti governativi 28 ottobre e 1° novembre 1882

Cinque grandi Premi da lire **centomila** caduno

Cinque Premi da L. **20,000** caduno
Cinque Premi da » **10,000** »
Cinque Premi da » **5,000** »
Dieci Premi da » **2,500** »
Venti Premi da » **1,500** »
Cento Premi da » **500** »

ed altri 49,850 formanti in totale

Cinquantamila Premi

dell'effettivo valore di **due milioni cinquecentomila lire**

pagabili in contanti a domicilio dei vincitori, senza deduzione di spesa o ritenuta qualsiasi.

Un Premio garantito ogni cento biglietti

Acquistando almeno cinque biglietti col numero eguale ripetuto nelle cinque categorie **A, B, C, D, E,** si possono vincere sino

LIRE **cinquecentomila**

Ogni biglietto concorre per intiero all'estrazione mediante il solo numero progressivo

PREZZO **UNA Lira.**

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'estero per le commissioni di cento biglietti in più: alle commissioni inferiori aggiungere centesimi 50 per le spese postali.

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi:

in **Genova**, alla Banca fratelli Casareto di Francesco, via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — Fratelli Bingen, banchieri, piazza Campetto, 1 — Oliva Francesco Giacinto, cambia-valute, via San Luca, 103, e presso i loro incaricati in tutta Italia;

in **Verona**, presso la civica Cassa di risparmio;

in **Roma**, presso Gustavo Cavaceppi, banchiere, via delle Convertite, 21, piano primo — A. Palladini e C°, cambia-valute, piazza Colonna — G. Barbiellini Amidei, piazza Borghese, angolo via del Leone, 23, e via della Torretta, 14 — F. Delfrate e C., piazza di Pietra, 37. 1251

SOCIETÀ ANONIMA ROMANA
per la fabbricazione di materiali laterizi

Gli azionisti sono avvertiti che la cedola del secondo semestre 1882, portante il n. 20, si pagherà alla sede sociale, in via del Grillo, n. 17, p. p., in lire 6 25 per ogni azione dal 1° aprile in poi.

Per esigere tal somma gli azionisti dovranno presentare, insieme alla cedola suddetta, l'azione relativa, perchè si possa procedere al regolare ritiro delle cedole annullate dalle deliberazioni dell'assemblea.

Roma, 7 marzo 1883.

1359 IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

AVVISO.

Ad istanza dell'esattore di Frosinone si espone in vendita:

1. Terreno in territorio di Frosinone, contrada Colle Leone, di natura seminativo, vitato, confinante colla strada, fosso, Fiacco Domenico ed Angelo, ed Amministrazione Fondo culto, sez. 1ª, parte 2123, estensione 20 80, estimo 60 11, per lire 378.

2. Terreno seminativo, vitato, posto in Frosinone, contrada Quarto dei Mincioni, confinante col fosso, strada e Colozzi Angela Maria, sez. 1ª, parte 735, 736, estimo 19 33, estensione 3 06, per lire 120.

I due appezzamenti sono liberi di canoni, e la vendita è a danno di Marini Vincenzo fu Domenico.

Gli esperimenti avranno luogo nella Pretura di Frosinone nei giorni 30 marzo, 5 e 10 aprile 1883.

Frosinone, 7 marzo 1883.

1372 L'ESATTORE.

STRADE FERRATE ROMANE

Avviso.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate Romane, volendo procedere all'esecuzione della prima serie dei lavori per l'impianto del binario e stazione di Trastevere, in Roma, apre una gara a schede segrete fra coloro che volessero concorrere all'accollo di tali lavori.

Il capitolato d'appalto e serie dei prezzi, registrato a Firenze il 15 febbraio 1883, al n. 658, ed al quale sono unite numero 12 tavole di disegni, sarà ostensibile nell'ufficio dell'ingegnere capo del servizio del Mantenimento in Firenze (Porta al Prato, palazzo già dell'Esposizione), ed in quello dell'ingegnere ispettore capo della 3ª sezione in Roma (Stazione di Termini).

Ogni concorrente per essere ammesso alla gara dovrà depositare nella Cassa centrale dell'Amministrazione in Firenze, o presso il gestore di Roma, a titolo di cauzione provvisoria, la somma di lire ventimila, in danaro o in cartelle al portatore del Debito Pubblico italiano, od in titoli della già cessata Società delle Strade Ferrate Romane, direttamente garantiti dallo Stato, quali cartelle o titoli saranno valutati al corso di Borsa del giorno in cui sarà effettuato il deposito.

Ogni concorrente dovrà presentare alla Direzione Generale a Firenze la sua offerta, firmata, redatta in carta da bollo da una lira, con l'indicazione del ribasso offerto, non più tardi delle ore 12 meridiane del giorno 28 marzo corrente.

Dovrà essere unito all'offerta un certificato di idoneità di data recente, rilasciato da un ingegnere capo di una Società ferroviaria o del Genio civile o militare.

La busta sigillata, contenente l'offerta e il certificato, dovrà, oltre la firma del concorrente, portare l'indicazione esterna:

Offerta per la esecuzione della prima serie dei lavori per la Stazione di Trastevere.

L'Amministrazione, oltre al dichiarare che non verrà posto mano ai lavori finchè non sia eseguita l'espropriazione amichevole o coatta dei terreni, si riserva piena libertà di scegliere fra gli offerenti quello che crederà preferibile sotto tutti i rapporti, quando anche questi non avesse offerto il maggior ribasso, e ciò senza alcun obbligo di dichiararne i motivi, e si riserva del pari la facoltà di rifiutare anche tutte le offerte, volendo rimanere perfettamente libera.

L'apertura delle offerte, alla quale potranno assistere i concorrenti, avrà luogo presso gli uffici della Direzione il giorno 28 corrente, ad un'ora pomeridiana.

L'aggiudicazione sarà fatta in seguito, e i concorrenti, l'offerta dei quali non sarà stata accettata, ne riceveranno avviso pel ritiro della cauzione provvisoria.

Firenze, 5 marzo 1883.

1351 LA DIREZIONE GENERALE.

(1ª pubblicazione)

BANCA AGRICOLA IPOTECARIA

Società Anonima *autorizzata coi Reali decreti* 29 *luglio* 1868 e 11 *giugno* 1870

SEDE SOCIALE IN NAPOLI — **Via Roma** *(già Toledo)*, 413.

Gli azionisti della Banca Agricola Ipotecaria sono convocati in assemblea generale ordinaria pel giorno 31 marzo corrente, alle ore 11 antimeridiane, nella sede sopra indicata, per discutere sulle materie fissate nel seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio centrale di amministrazione sull'andamento della Società a tutto il 31 dicembre 1882;
2. Discussione sulla relazione medesima;
3. Approvazione del bilancio consuntivo 1882;
4. Esposizione del nuovo indirizzo della Banca;
5. Autorizzazione al Consiglio di amministrazione di poter disporre delle azioni sociali esistenti in cassa per assicurare lo svolgimento del nuovo indirizzo sociale;
6. Costituzione dell'ufficio di sindacato, a norma dell'art. 183 del nuovo Codice di commercio, e degli articoli 4 e 5 disposizioni transitorie per l'attuazione di esso;
7. Rinnovamento e riduzione de'componenti il Consiglio centrale di amministrazione, e nomina di nuovi consiglieri.

Hanno dritto ad intervenire nell'assemblea generale tutti gli azionisti che, tre giorni prima di quello fissato per l'adunanza, avran fatto deposito dei rispettivi titoli di azioni (come prescrive l'art. 78 dello statuto), eseguito nelle casse sociali di Napoli e di Palermo.

Napoli, 7 marzo 1883.

1305 IL CONSIGLIO CENTRALE DI AMMINISTRAZIONE.

Prefettura della Provincia di Padova

AVVISO.

Nel giorno di giovedì 15 andante, alle ore 12 meridiane, nella residenza di questa Prefettura, sotto l'osservanza del vigente regolamento sulla Contabilità dello Stato, si procederà all'appalto col metodo di estinzione candele per la delibera dei

Lavori di sistemazione del tratto d'argine sinistro d'Adige in Volta e Drizzagno Marice, in sezione III, in comune di Cavarzere.

Ogni aspirante dovrà presentare all'atto d'asta i regolari prescritti certificati d'idoneità e moralità, nonchè il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

La gara verrà aperta sul dato della perizia 26 maggio 1882 di lire 76,630, migliorata del 10 per 100, e quindi per lire 84,293, e le offerte dovranno portare il ribasso percentuale che verrà stabilito dalla stazione appaltante all'atto dell'incanto.

Inoltre l'impresa dovrà anticipare lire 5345 80 per compensi di danni verso l'interesse del 6 per 100 in ragione di anno.

Il deposito cauzionale per le offerte consisterà di lire 3500 in cartelle del Debito Pubblico al prezzo del listino di Borsa; e quello per le spese d'asta, del contratto e delle tasse conseguenti dovrà verificarsi con lire 1000 in valuta legale.

Il termine utile per le offerte di ribasso del ventesimo sul prezzo deliberato (fatali) resta fissato fino alle ore 12 merid. del giorno di giovedì 22 suddetto.

Il lavoro dovrà essere compiuto entro giorni 120 successivi continui dal dì della consegna, sotto le comminatorie in caso di ritardo portate dal capitolato.

Il prezzo convenuto sarà corrisposto in tante rate di lire 12,000 per ciascuna, a norma del corrispondente avanzamento di lavoro regolarmente eseguito, con deduzione però del ribasso d'asta, e con trattenuta del 10 per 100 a garanzia dell'adempimento degli obblighi assunti dall'impresa col contratto.

Il saldo del prezzo avrà luogo dopo l'approvazione del collaudo a senso del capitolato d'appalto ostensibile in questo ufficio assieme ai tipi dalle ore 10 antim. alle 3 pom.

Padova, li 5 marzo 1883.

1368 *Per l'Ufficio di Prefettura:* A. ZARDON.

Deputazione Provinciale di Catania

Avviso d'Asta.

Alle ore 12 meridiane del giorno 28 marzo corrente, nella sala delle adunanze della Deputazione provinciale, dinanzi il signor prefetto presidente od un deputato delegato, si procederà allo incanto per lo

Appalto dei lavori e delle somministrazioni occorrenti per la costruzione di un ponte a travata metallica, con fondazioni pneumatiche sul fiume Simeto, al passo di Primosole, lungo la strada provinciale da Catania a Caltagirone.

L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione delle candele, secondo le norme del regolamento del 4 settembre 1870 sulla Contabilità generale dello Stato.

L'asta sarà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di due offerenti almeno.

L'aggiudicazione seguirà a favore di chi avrà fatto un maggiore ribasso di un tanto per cento sul prezzo di lire 494,100, al quale sono stati presuntivamente valutati in totale i lavori e le somministrazioni per la costruzione del cennato ponte, giusta il progetto redatto dall'ingegnere signor commendatore A. Billia, approvato definitivamente dal Consiglio superiore dei lavori pubblici in adunanza del 2 febbraio p. p., e dal Ministero dei Lavori Pubblici, giusta il dispaccio Ministeriale del 26 febbraio p. p., n. 15037-1429.

Restano escluse dallo appalto le indennità per occupazione di suolo, cui provvederà direttamente l'Amministrazione.

Gli aspiranti allo appalto per essere ammessi a presentare le loro offerte dovranno produrre:

a) Un attestato di data non anteriore a sei mesi, rilasciato da un ingegnere capo del Genio civile o dello ufficio tecnico provinciale in attività di servizio, dal quale risulti che l'aspirante o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e la capacità necessarie per lo eseguimento e per la direzione dei lavori medesimi, con indicazione delle principali opere da esso aspirante o suo rappresentante eseguite;

b) Una quietanza a firma del cassiere della Deputazione provinciale di Catania, comprovante il versamento nella Cassa provinciale della somma di lire 25,000, in numerario o in cartelle del Debito Pubblico al portatore, valutati al corso di Borsa, quale somma sarà ritenuta come cauzione provvisoria a guarentigia dell'offerta. Essa bensì sarà restituita ai singoli depositanti, eccetto quella versata dallo aggiudicatario, la quale verrà ritenuta sino alla stipulazione del contratto ed alla prestazione della cauzione definitiva, salvi gli effetti del successivo esperimento della offerta del ventesimo.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni 15 successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Il contratto non sarà esecutorio se non dopo l'approvazione della competente autorità.

Il termine entro il quale i lavori devono essere ultimati è stabilito improrogabilmente a mesi diciotto a partire dal primo giorno della consegna del tracciato di cui all'articolo 7 del capitolato speciale, sotto la penalità per l'appaltatore di sottostare ad una multa di lire 100 per ogni giorno di ritardo.

Il prezzo totale del ponte, conforme risulterà dal collaudo definitivo, sarà pagato all'impresa assuntrice, a scelta dell'Amministrazione, o in contanti sei mesi dopo il collaudo definitivo dell'opera, ovvero in dieci eguali rate annuali, pagabili pospostamente, con gli interessi scalari del 5 per cento, nel periodo di anni dieci, decorribili dalla data del detto collaudo. In questo caso l'Amministrazione provinciale assicurerà il pagamento del prezzo come sopra mediante consegna alla impresa assuntrice di n. 10 pagherò all'ordine, fruttiferi, come si è detto, al 5 per cento dalla data dell'emissione a quella della scadenza rispettiva di ciaschedun pagherò.

La cauzione definitiva è fissata in lire 50,000 da versarsi in numerario od in rendita sul Debito Pubblico al portatore.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale con l'annessa tariffa dei prezzi con le correzioni in rosso, fattevi dall'ufficio tecnico di revisione presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici. Quali documenti di unita alle altre carte e disegni del progetto sono visibili nella segreteria provinciale in tutti i giorni e le ore di ufficio.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato non inferiore al ventesimo scadrà col mezzogiorno del 12 aprile p. v.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Catania, 6 marzo 1883. Per la Deputazione provinciale

1331 *Il Segretario generale:* G. LEONARDI.

Amministrazione Provinciale di Salerno

Avviso d'Asta.

Si previene il pubblico che nel giorno di venerdì, 23 corrente, alle ore 12 meridiane, nell'ufficio provinciale, innanzi al prefetto della provincia, o di un suo rappresentante, si procederà ai pubblici incanti per l'appalto di mantenimento della strada provinciale dei Due Principati, della lunghezza di chilometri 14 e metri 849, per l'annuo estaglio di lire 9948 83, cioè lire 670 per ogni chilometro, salvo sempre il risultato della consegna per la maggiore o minore lunghezza della strada.

Avvertenze.

L'appalto avrà luogo alla estinzione di candele vergini, ed in ribasso di un tanto per cento sul prezzo di sopra indicato.

Avrà la durata di anni sei a far tempo dal giorno medio della consegna della strada, la quale consegna verrà eseguita nei termini prescritti dal relativo capitolato.

I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno presentare un certificato d'idoneità rilasciato dagli ingegneri capi del Genio civile governativo o provinciale, di data non anteriore ai sei mesi, e vistato dal signor prefetto della provincia.

Dovranno inoltre depositare la somma di lire 1000 per cauzione provvisoria e per garentia dell'asta.

Tale deposito sarà restituito ai collicitanti, e sarà ritenuto quello del solo deliberatario fino alla stipula del contratto stesso.

Il deliberamento non sarà obbligatorio per l'Amministrazione finchè non sarà approvato dall'autorità cui spetta, ai sensi dell'art. 336 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche, e dell'art. 113 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870 per l'esecuzione della legge 22 aprile 1869 sulla Contabilità generale dello Stato.

Fra giorni cinque della detta approvazione, l'appaltatore dovrà dare la cauzione definitiva corrispondente ad un annata di estaglio, in danaro contante, o in cartelle al latore, od obbligazioni del Prestito della provincia, calcolato al corso di Borsa, cioè corrispondente a lire 9948 83.

I fatali pel ribasso non minore del ventesimo sul prezzo dell'aggiudicazione provvisoria sono fissati a giorni quindici, e scadranno nel giorno che sarà indicato con separato manifesto.

Tutte le spese per gli incanti, niuna esclusa, nonchè quella del contratto da stipularsi saranno a carico del deliberatario.

Il capitolato che regola il contratto trovasi depositato presso l'ufficio provinciale, e se ne potrà prendere comunicazione da chiunque lo desideri, in tutti i giorni e nelle ore in cui l'ufficio stesso rimane aperto.

Salerno, li 7 marzo 1883.

1326 *Il Direttore degli Uffici provinciali:* AQUARO.

N. 115.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

L'incanto simultaneo tenutosi il 5 corrente mese essendo andato deserto, si addiverrà, alle ore 10 antimeridiane del 15 stesso mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Teramo, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, alla seconda asta per lo

Appalto della fornitura di numero 30793 traversine e metri cubi 41. 45 di pezzi speciali di legname, occorrenti all'armamento della ferrovia Teramo-Giulianova, per la presunta somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 157,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quegli che risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero delle offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 10 marzo 1882, colle modificazioni ed articoli aggiunti a quest'ultimo in data 8 novembre 1882 e 15 febbraio 1883, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Teramo.

La consegna delle forniture dovrà essere fatta nei termini, nelle quantità e luoghi indicati allo articolo 9 del capitolato speciale.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire allo incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo allo incanto dall'autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per l'eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 8000, ed in lire 15,800 quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni dieci successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Pel presente appalto non saranno pubblicati i soliti avvisi di deliberamento, e perciò si fa noto che il termine utile per presentare in uno dei suddesignati uffizi offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, scadrà col mezzogiorno delli 20 marzo 1883.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dello appaltatore.

Roma, 7 marzo 1883.

1344 *Il Caposezione:* M. FRIGERI.

Comune di Danta in Provincia di Belluno

Avviso d'Asta per vendita di prodotti boschivi.

Nel giorno di sabato 17 marzo corrente, alle ore 10 ant., sarà tenuto in questo Municipio, davanti il sindaco e coll'intervento del segretario comunale, l'incanto per la vendita dei legnami o taglie provenienti dai boschi comunali di alto fusto ed approntabili nei soliti stazi o posteggi nei comuni di Auronzo, Comelico Inferiore, Comelico Superiore, San Pietro e San Nicolò, per le primavere 1884, 1885 e 1886.

Il prezzo a base d'asta e sul quale gli aspiranti dovranno gareggiare in aumento è di lire 17 al piede (cioè per ogni taglia lunga, all'ordinario, metri 4 17, avente il diametro minore di un piede cadorino o metri 0 347735), ed in ragione di piede per le taglie da ferro, lira 1 20 le cime buone, metà le piccole; ed il quantitativo dei tronchi o taglie consegnabili in ciascun anno potrà variare tra i cinque e gli ottomila.

Il termine pel pagamento del prezzo della merce consegnata è stabilito in tre rate eguali scadenti il 10 giugno, il 10 settembre e il 10 dicembre di ciascun anno, coll'aumento però nella prima rata del costo dei lavori boschivi.

Altre condizioni di vendita, misurazione e consegna della merce sono contenute in apposito capitolato ostensibile a chiunque nella segreteria comunale.

L'asta seguirà ad estinzione di candela vergine, e per cauzione provvisoria della propria offerta ciascun aspirante dovrà aver depositato nella cassa comunale od a chi tiene l'asta la somma di lire 9960 67, ed al segretario comunale lire 2391 60 per tassa proporzionale di registro sull'aggiudicazione, e lire 200 per le altre spese d'asta e di contratto.

In caso di deliberamento il termine utile per migliorare del ventesimo il prezzo di aggiudicazione scadrà alle ore dodici del giorno ventidue marzo stesso.

Danta, li 7 marzo 1883.

1363 *Il Segretario comunale:* P. DE CANDIDO.

(1ª *pubblicazione*)

Società Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 6,000,000 — Capitale versato L. 4,860,000

SEDE IN TORINO, **via Santa Teresa, n. 2.**

Per deliberazione del Consiglio d'amministrazione i signori azionisti sono invitati a fare il versamento di lire dieci sopra ogni azione sociale, entro il mese di aprile prossimo, presso la Banca di Torino.

Torino, li 7 marzo 1883.

1334 L'AMMINISTRAZIONE.

N. 113.

Ministero dei Lavori Pubblici

DIREZIONE GENERALE DI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

In seguito alla diminuzione di lire 10 per cento, fatta in tempo utile, sul presunto prezzo di lire 217,305 60, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 24 gennaio p. p., per lo

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione del 3° tronco della strada provinciale di 1ª serie da S. Giovanni in Fiore a Cariati, compreso fra la Serra Ammarrata e la Comunale Campana-Bocchigliero presso Campana, della lunghezza di metri 13973 32, in provincia di Cosenza,

si procederà alle ore 10 antimeridiane del 26 corr. mese, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi al direttore generale di ponti e strade, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa a quegli che risulterà il migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di lire 195,575 04, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiarare, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero dei partiti, ed in difetto di questi a favore dell'offerente della detta diminuzione.

L'impresa resta vincolata alla osservanza del vigente capitolato generale per gli appalti dei lavori pubblici di conto dello Stato, e di quello speciale in data 30 giugno 1881, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta nel termine di anni tre.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare il certificato di aver versato in una cassa di Tesoreria provinciale il deposito richiesto per adire all'incanto, avvertendo che non saranno accettate offerte con depositi in contanti od in altro modo.

Dovranno inoltre i concorrenti esibire:

a) Un certificato di moralità, rilasciato in tempo prossimo all'incanto dalla autorità del luogo di domicilio del concorrente;

b) Un attestato di un ingegnere, confermato dal prefetto o sottoprefetto, il quale sia stato rilasciato da non più di sei mesi, ed assicuri che il concorrente o la persona che sarà incaricata di dirigere sotto la sua responsabilità ed in sua vece i lavori ha le cognizioni e capacità necessarie per lo eseguimento e la direzione dei lavori di cui nel presente avviso.

La cauzione provvisoria è fissata in lire 12,000, e nel decimo dell'importo netto delle opere d'appalto quella definitiva, ambedue in numerario od in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato, al valore di Borsa nel giorno del deposito.

Il deliberatario dovrà, nel termine di giorni quindici successivi a quello dell'aggiudicazione, stipulare il relativo contratto.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 7 marzo 1883.

1342 *Il Caposezione:* M. FRIGERI

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

Il giorno 18 aprile 1883, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale dei seguenti fondi in numero 19 lotti, espropriati in danno del signor Giovanni Mobilj, ad istanza del signor Luigi Mobilj.

Descrizione dei fondi posti nel territorio di Civitella S. Sisto (Bellegra).

1. Casa di abitazione, stalla, fienile ed oratorio, in mappa numeri 233, 235, 236. Lire 872 40.

2. Orto, contrada Motta, mappa numeri 234, 2362. Lire 27.

3. Terreno, contrada Majanella, castagneto, estensione di tavole 28 54, pari ad are 285 40, mappa nn. 481, 482, 489, 490, 491, 3391, ed in contrada o denominazione Miserere e Scaletta, mappa numeri 3394, 3395, 488. Lire 328 80.

4. Macchia cedua castagnata, contrada Selva dei Socci, con casa, di tavole 172 77, pari ad are 1727 70, mappa numeri 1870, 1871, 1872, 1873, 1874, 1876, 1877, 1878, 1879, 1975, 1976, 1977, 1979, 3840, 3853, 3854, 3782, 3752, 3838, 3839. Lire 2031 60.

5. Castagneto, contrada Vadilupo, di tavole 14 74, pari ad are 147 40, mappa numeri 3306, 3899. Lire 75.

6. Macchia cedua, contrada Cantarelle, Prata dell'Acqua, Colanicchio, Bassano, di tav. 245 42, o are 2154 20, in mappa numeri 2690, 2691, 2692, 2693, 2694, 2695, 2696, 2397, 2698, 2699, 2700, 2701, 3967, 4633, 2687, 2436, 2440, 2736, 2739, 2740, 2741, 2430. Lire 3265 20.

7. Macchia cedua, contrada Mandrelle e Vignacci, di tavole 160 53, o are 1605 30, in mappa numeri 2742, 2744, 2745, 3106, 3107, 3108, 3114, 3115, 3116, 3356, 4100, 4102, 3117, 3277. Lire 1966 20.

8. Terreno seminativo, contrada Serroni, di tavole 40 61, o are 406 10, mappa numeri 548, 585, 3423, 3424. Lire 16.

9. Terreno prativo e boschivo di quercia, contrada Corvo e Papiano, di tavole 167 26, o are 1672 60, in mappa numeri 727, 728, 778, 779, 780, 781, 782, 783, 784, 3494, 3495, 3500. Lire 1372 80.

10. Terreno seminativo, contrada Cona, di are 346 80, mappa nn. 791, 1123, 1126, 1142, 3627, 3623. Lire 409 80.

11. Terreno olivato, seminativo, contrada Bassano, di tavole 57 12, o are 571 20, in mappa numeri 2441, 2442 sub. 1, sub. 2, 2443 sub. 1, 2443 sub. 2, 2687, 2688, 2689. Lire 1921 80.

12. Terreno seminativo, vitato, olivato, contrada Vadovecchio, di tavole 14 61, o are 146 10, in mappa nn. 2106, 2107, 2107 1/2, 2108, 2109. Lire 625 20.

13. Terreno olivato, contrada Cetto, di tavole 5 35, in mappa nn. 1837, 1843 sub. 1, 1843 sub. 2, 1840, 1841, 4152. Lire 141 60.

14. Terreno olivato, seminativo, contrada Miciana, di tavole 9 19, o are 91 90, in mappa 2178, 2190, 2386, 2387 sub. 1, 2378 sub. 2. Lire 171.

15. Terreno olivato, seminativo, contrada Cerquetta, di tavole 9 40, o are 91, mappa 1654, 1357, 3805, 4326. Lire 255.

16. Terreno con casa, contrada Valle, di tavole 0 5, mappa numero 4755, Lire 120.

17. Terreno seminativo, vitato, contrada Valle, diretto dominio, di tavole 9 03, mappa 1666, 1667. Lire 112 80.

18. Terreno seminativo, vitato, contrada Valle, di tavole 1 50, o are 15, in mappa 3287, 3288. Lire 20 70.

19. Terreno seminativo, olivato, contrada Cerquetta, diretto dominio, di tavole 20 75, o are 207 50, in mappa 1701, 1702, 1704, 1705, 1700. Lire 218 40.

Le condizioni della vendita sono riportate nel bando.

Roma, 6 marzo 1883.

1271 AVV. ALFONSO GAROFANI proc.

Banca Mutua Popolare di Montebelluna

Avviso.

In seguito a deliberazione odierna del Consiglio d'amministrazione, l'assemblea generale degli azionisti di questa Banca Popolare è convocata in seduta ordinaria pei giorni di mercoledì 28 marzo corrente, 4 ed 11 aprile prossimo venturo, ad ore 10 ant., nella sala di questo Municipio gentilmente concessa, per trattare e deliberare sopra gli oggetti di cui l'annesso ordine del giorno.

Sono poi avvertiti i signori azionisti che, a termini degli articoli 40 e 60 dello statuto, nella prima convocazione saranno valide le prese deliberazioni, qualora intervenga il sesto dei soci iscritti, per tutti indistintamente gli oggetti da trattarsi, mentre non concorrendo il numero legale, dovranno rimandarsi in seconda convocazione gli oggetti di cui i numeri 1 *usque* al 4 inclusivi dell'ordine del giorno, e così in terza convocazione gli altri oggetti; ed in tal caso le deliberazioni prese saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno:

1. Resoconto del Consiglio d'amministrazione sull'esercizio 1882;
2. Relazione dei censori;
3. Approvazione del bilancio 1882;
4. Approvazione della pianta degli impiegati e relativi stipendi;
5. Sulla proposta di far assumere alla Società i caratteri e la denominazione di *Società cooperativa*, e conseguente discussione ed approvazione del nuovo statuto sociale redatto di conformità alle disposizioni del nuovo Codice di commercio;
6. Sulla proposta di aumentare il valore nominale dell'azione;
7. Nomina delle cariche sociali secondo il nuovo statuto.

Montebelluna, 7 marzo 1883.

Il Presidente del Consiglio d'amministrazione
1354 GIOVANNI GOBBATO.

(1ª *pubblicazione*)

Società Carbonifera Austro-Italiana di Monte Promina

SOCIETÀ ANONIMA

Capitale sociale L. 6,000,000 — *Capitale versato L.* 4,860,000

SEDE IN TORINO, **via Santa Teresa, n. 2.**

Per deliberazione del Consiglio di amministrazione gli azionisti sono convocati in assemblea generale pel giorno di lunedì 9 aprile 1883, ad un'ora pomeridiana, nel locale della Società.

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'amministrazione e dei revisori dei conti;
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1882;
3. Elezione dei consiglieri;
4. Elezione di sindaci e supplenti.

Il deposito di almeno dieci azioni prescritto dallo statuto sociale (art. 22) per intervenire all'assemblea ed il ritiro del biglietto d'ammissione dovrà effettuarsi presso la Banca di Torino a tutto il 30 marzo 1883.

Torino, li 7 marzo 1883.

1333 L'AMMINISTRAZIONE.

TRIBUNALE CIVILE DI VITERBO.

(2ª *pubblicazione*)

Si rende a pubblica notizia che dinanzi il suddetto Tribunale, all'udienza del 30 aprile 1883, alle 10 ant., avrà luogo la subasta di un terreno con casa colonica, posto in Ronciglione, contrada La Pietra, confinanti Venci, la strada, salvi ecc., ad istanza del Regio Demanio dello Stato, difeso dal sottoscritto, contro Lotti Pietro, di Ronciglione, con le condizioni di cui al bando a stampa del 26 febbraio 1883, che qui si richiama.

Viterbo, 4 marzo 1883.

GIUSEPPE AVV. CONTUCCI
1274 deleg. erariale.

AVVISO.

A termini dell'articolo 10 della vigente legge sul Notariato, ed art. 25 del relativo regolamento, si porta a notizia che sono vacanti numero quattro posti notarili nei comuni di Caprino Veronese, Zevio, Grezzana e Peschiera, di questa provincia.

Perciò si invitano gli aspiranti a presentare a questo Consiglio notarile entro giorni 40, decorribili dalla completa pubblicazione del presente, la loro domanda in bollo da lira una, corredata dei documenti prescritti, in originale od in copia autentica.

Il presente avviso sarà affisso e pubblicato a termini di legge.

Dal Consiglio notarile di Verona e Legnago,

Verona, li 6 marzo 1883.

1352 Il presidente BOCCOLI.

AVVISO. 1357

(2ª *pubblicazione*)

Nel giorno nove aprile 1883, innanzi la prima sezione del Tribunale civile di Roma, si procederà alla vendita giudiziale del seguente fondo in grado di aumento di sesta, espropriato in danno del sig. avv. Clemente Mezzagori, ad istanza di Nicola Bernardini:

Utile dominio della vigna con fabbricati annessi, posta nel suburbio di Roma fuori Porta Maggiore, in contrada Tor Pignattara, vocabolo Vicolo di Carbonari, segnata nella mappa catastale, sez. 42, nn. 117 e 117 sub. 1, 286, 287, 288, 289, 118, 119, di tavole 62 e centitavole 60, pari ad ettari 6 ed are 62.

L'incanto verrà aperto su lire 2592.

Roma, 9 marzo 1883.

MARINI FRANCESCO proc.

AVVISO.

Con deliberazione del Tribunale civile di Avezzano del 3 novembre 1881, provvedendosi sopra domanda dei germani Luigi, Cesidio, Mariarosa e Colomba Fantauzzi, nubili del fu Alessandro, Luigi e Giovanni Urbani, nella qualità, il primo di marito ed il secondo di figlio ed unico erede della fu Chiara Fantauzzi fu Alessandro, e Nicola Tuzi del fu Carlantonio, nella qualità di padre e legittimo amministratore della minore sua figlia Domenica, unica figlia ed erede della fu sua moglie Nunziata Fantauzzi del fu Alessandro, tutti proprietari domiciliati in Balsorano in Aquila, unici eredi del fu Alessandro Fantauzzi, si dispone come segue: Il Tribunale autorizza i detti ricorrenti a tramutare ed alienare la rendita di lire trenta, di cui nel certificato del 28 febbraio 1866, sotto il numero 121653, anche per mezzo del loro speciale procuratore signor Francesco Colucci, domiciliato in Napoli, via Stella, n. 110, per la facoltà concessa allo stesso con la procura del 28 luglio 1881 per notar Pasquale Pea di Balsorano. Autorizza poi il Nicola Tuzi, nella qualità di padre ed amministratore della sua figlia minore Domenica, a poter vendere e quietanzare in nome di detta minore la porzione a lei spettante, quale riterrà presso di sè nella qualità di padre e tutore della minorenne, per convertirla in utile uso della medesima, o restituirla alla stessa all'epoca della di lei maggiorità. Ordina che la presente deliberazione sia inserita nel Giornale ufficiale nei termini di legge nell'interesse dei terzi.

1339 FRANCESCO COLUCCI proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE

DI VELLETRI.

Il sottoscritto cancelliere fa noto che nella udienza del 25 aprile 1883, alle ore 10 antimeridiane, si procederà alla vendita dei seguenti immobili, posti in Cisterna di Roma, pignorati ad istanza di Gaetano Corradini, ammesso al gratuito patrocinio con ordinanza 11 agosto 1879, a carico di Alessandro Faticoni, quale tutore di Clotilde Faticoni, Nazzareno Colozzi e Zerboglio dottor Giuseppe, quale tutore di Elvira Colozzi, domiciliati i primi due in Cisterna di Roma, ed il terzo in Roma.

Descrizione degli immobili.

1. Casa in via del Teatro, n. 34, segnata in mappa alla sez. 1ª, num. 187 sub. 2 e 188 sub. 2.

2. Casa in via Cavour, num. 6, segnata in mappa alla sez. 1ª, num. 329 sub. 2.

3. Casa in via Prati, numero 16, segnata in mappa alla sez. 1ª, num. 343 sub. 1.

Condizioni della vendita.

1. I fondi saranno venduti in tre lotti separati.

2. L'incanto si aprirà sui seguenti prezzi, risultanti dalla perizia De Bonis, e cioè pel 1° fondo sopra lire 1169; pel 2° sopra lire 1581 45; pel 3° sopra lire 435 79, e l'aggiudicazione seguirà a favore del maggiore offerente.

3. Gli aspiranti all'asta dovranno depositare preventivamente, oltre il decimo del prezzo del fondo o fondi cui intendono aspirare, le seguenti somme per le spese: pel 1° fondo lire 150, pel 2° lire 170, e pel 3° lire 100.

4. È prefisso ai creditori iscritti il termine di un mese per presentare le loro domande di collocazione.

Il giudice signor avvocato Alfonso Cosentini è delegato alla graduazione.

Velletri, 2 marzo 1883.

1353 Il cancelliere CHELI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.